



**Direzione Generale Affari Istituzionali e Legislativi**  
**Servizio Segreteria della Conferenza Regione-Autonomie Locali.**  
**Verifica e Monitoraggio delle Attività degli Enti Locali**

**Commento ai dati desunti dai Rendiconti dell'esercizio finanziario 2002 – COMUNI – conto del Bilancio**  
**(Di Nerio Rosa)**

Hanno collaborato; Andrea Miani, Gianluca Caprara, Mauro Malpensi, Rosalba Alvisi, Fiorella Fini, Gabriella Villari, Omar Zoboli, Carlo Alberto Descrovi, Francesco Palladino.

Entrate correnti .....	3
Entrate tributarie .....	7
Pressione fiscale.....	7
Imposta comunale sugli immobili: .....	8
Imposta sulla pubblicità.....	12
Addizionale sul consumo di energia elettrica.....	13
Addizionale IRPEF .....	13
Compartecipazione all'IRPEF .....	14
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.....	15
Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani .....	15
Trasferimenti .....	19
Entrate extratributarie .....	23
Entrate in conto capitale .....	28
Spese correnti .....	34
Spese in conto capitale .....	42
Rimborso di quote per prestiti .....	43
Personale.....	51
INDICATORI.....	53

## Entrate correnti

Sono costituite da fonti di finanziamento utilizzate, di norma per affrontare le spese di funzionamento del Comune, hanno carattere ricorrente e comprendono le entrate legate all'autonomia impositiva dell'Ente, ai trasferimenti di parte corrente dello Stato, della Regione e di altri enti del settore pubblico nonché le entrate conseguenti alla gestione dei servizi e dei beni di proprietà. Alcune modifiche normative hanno inciso in maniera significativa sulle articolazioni delle varie poste analizzabili, anche in rapporto con il consuntivo 2001 e con i dati previsionali del 2002. Trattandosi di dati a consuntivo, le risultanze appaiono pienamente attendibili in quanto o realizzate o comunque inserite nei residui attivi e passivi in grado di determinare crediti o debiti per gli enti e incidenti sul risultato finale della gestione. Complessivamente i Rendiconti presentano entrate correnti per 3.638.575.227 €. pari ad **€. 896 per abitante** (popolazione al 31.12.2002). Nel rendiconto 2001 il totale delle entrate correnti ammontava a 3.615.402.494 con una incidenza pro-capite (popolazione al 31.12.2001) di **€. 896**. E' interessante valutare come la previsione, in sede di bilancio 2002, vedesse uno stanziamento di €. 3.604.922.253 con una incidenza pro-capite sugli abitanti al 31.12.2001 di €. 892 e riferita alla popolazione al 31.12.2002 di €. 888. In termini assoluti le entrate correnti 2002 presentano un incremento rispetto al 2001 dello 0,64% e rispetto alle previsioni del 2002 dello 0.93%, confermando in maniera pressochè totale le stime operate dai Comuni in sede di bilancio di previsione. Un'altra lettura del dato porta alla conclusione che la rigidità della finanza locale è talmente elevata che nel corso dell'esercizio è praticamente esclusa la

possibilità di fare riferimento ad entrate straordinarie o comunque non previste. Analizzando la natura delle entrate si può osservare:

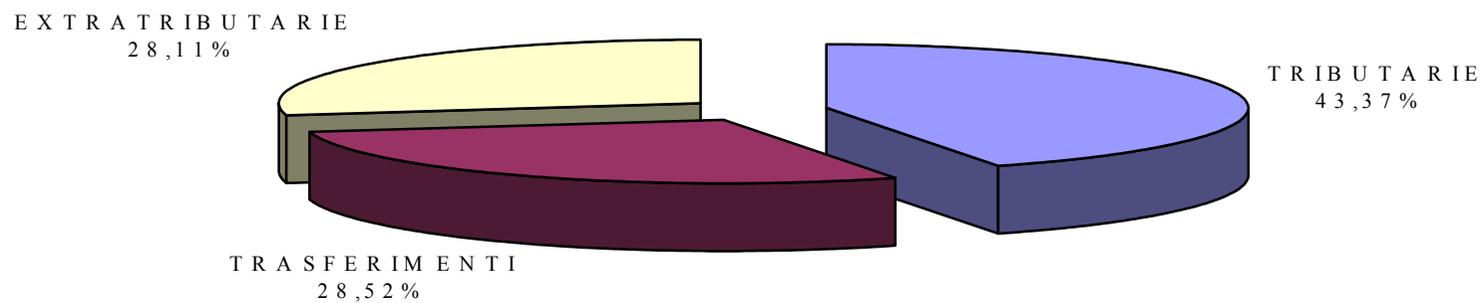
- Le entrate tributarie, ammontanti a €. 2.048.521.159 rappresentano il 56,30% del totale e sono composte per l'82,76% da fonti collegate alla autonomia impositiva degli enti e per il restante 17,24% dalla “compartecipazione all'IRPEF” che, si ricorda, di fatto sostituisce entrate che nell'esercizio precedente erano ricomprese tra i trasferimenti dallo Stato.

- I trasferimenti da altri Enti, finalizzati al finanziamento di parte corrente, ammontano a 628.715.929 €. e costituiscono il 17,28% del totale delle entrate correnti.

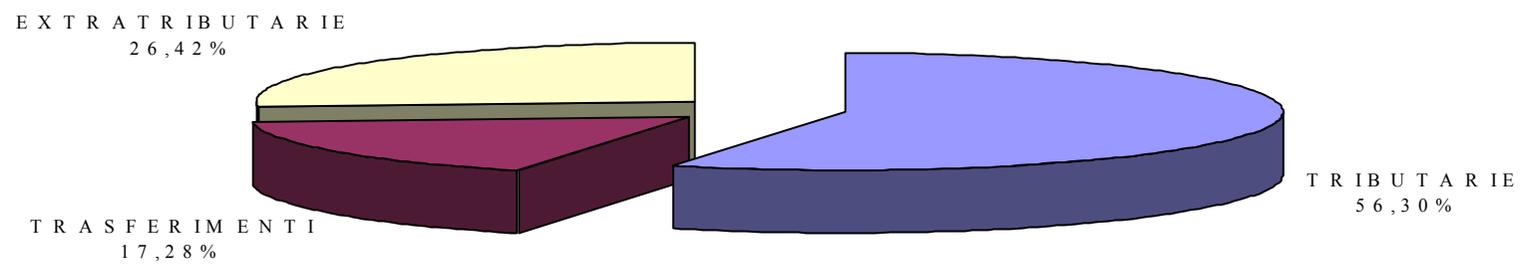
- Le entrate extratributarie, composte dai proventi dei servizi e dei beni dell'Ente ammontano a complessivi 961.338.139 €. pari al 26,42%. Rispetto all'esercizio precedente tale voce presenta una riduzione di €. 55.030.937 pari al 5,41%, dovuta in larga parte alla trasformazione da tassa a tariffa del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani messa in atto da diversi comuni, nonché all'azione di esternalizzazione di servizi.

Questi dati fanno emergere come i Comuni della Regione nel 2002 abbiano ricavato oltre l'82% delle proprie entrate correnti dai propri territori, lasciando ai trasferimenti la quota residua del 17% circa.

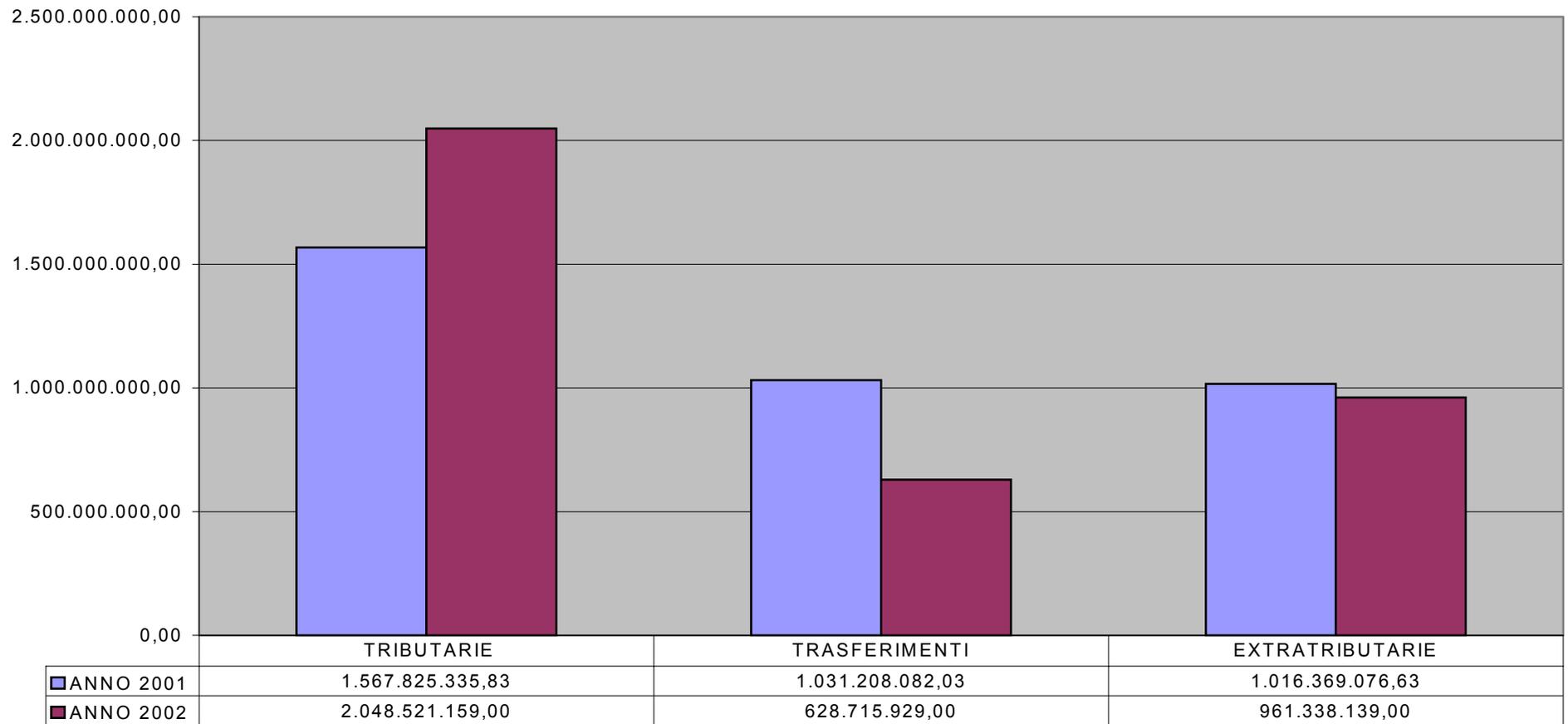
### ENTRATE CORRENTI 2001



### ENTRATE CORRENTI 2002



## ENTRATE CORRENTI



## *ENTRATE TRIBUTARIE*

I tributi locali sono da alcuni anni la maggiore fonte di finanziamento dei bilanci dei Comuni e, come detto, nell'esercizio 2002 hanno prodotto entrate per €. 2.048.521.159 pari al 56,30% del totale delle entrate correnti. Il 2002 è stato interessato da modifiche normative che impongono alcune considerazioni in ordine alla comparabilità dei dati con l'esercizio precedente. In particolare l'istituzione della "Compartecipazione all'IRPEF" prevista dall'art.25 comma 5° della legge 28 dicembre 2001 n. 448, con aliquota del 4,5% del riscosso in conto competenza per IRPEF nel Comune di riferimento, e fino alla concorrenza dell'importo dei trasferimenti erariali assegnati all'ente, ha prodotto un incremento di 353.120.439 €. delle entrate tributarie a discapito dei trasferimenti statali. Ciò incide in maniera netta sugli indicatori che prendono in considerazione i tributi e pertanto non consente confronti con dati omogenei per gli anni precedenti. Per questo le valutazioni comparative saranno eseguite senza tenere conto di tale voce. Nell'anno 2002 la manovra tributaria degli enti locali era lasciata all'autonomia degli stessi, senza alcun limite di incremento, poi intervenuto con l'art. 3 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, a far tempo dal 1° gennaio 2003 e incidente sulle aliquote della "addizionale comunale sull'IRPEF".

### *Pressione fiscale*

Il titolo 1° dell'entrata, - entrate tributarie – ha prodotto, come detto, accertamenti per complessivi 2.048.521.159 €. con una quota pro-capite di € 504,63 che rappresenta la pressione fiscale dell'esercizio. Come sopra accennato, se si esclude dal calcolo il provento della "compartecipazione all'IRPEF" il provento da tributi ammonta a 1.695.400.720, con una quota di pressione tributaria pro – capite di €. 417,64. Nell'esercizio 2001 la pressione tributaria pro capite si attestava su €. 388,35 e

pertanto l'incremento della pressione fiscale risulta di €. 29,29 pro capite con una incidenza percentuale di + 7,54%. Si tratta peraltro di un incremento che non corrisponde alla realtà in quanto, come già precisato, non tutti gli enti hanno provveduto alla corretta imputazione dell'entrata relativa alla "compartecipazione": In alcuni casi la voce è stata inserita in via residuale fra "altri tributi" o, addirittura, ancora sotto forma di "trasferimenti. Pertanto, facendo riferimento ai dati del Ministero dell'Interno che quantifica la compartecipazione, a livello regionale, in complessivi 451.183.226 si può considerare più corretta una pressione fiscale attestata sui 400 €. con un incremento rispetto all'anno precedente di circa il 4%.

*Imposta comunale sugli immobili:*

E' la maggiore fonte di finanziamento dei bilanci dei Comuni e nel 2002 ha prodotto accertamenti per complessivi €. 1.069.430.875 per una quota pro capite, riferita agli abitanti al 31.12.2002, di €. 263,44. Nell'esercizio 2001 gli accertamenti hanno raggiunto 1.029.572.418 €. pari ad una quota pro capite riferita agli abitanti al 31.12.2001 di €. 255,02. L'incremento in termini assoluti risulta essere di €. 39.858.457 pari al 3,87%, mentre la pressione fiscale riferita agli abitanti di €. 8,42, pari al 3,30% rispetto all'anno precedente. L'incremento è assai limitato se si considera che diversi enti hanno modificato, con il bilancio di previsione del 2002, le aliquote ordinarie e le aliquote prima casa. Il contenimento dell'accertamento è da collegare alla diminuzione del gettito del recupero della evasione ed elusione, che risulta progressivamente in diminuzione rispetto alle punte registrate negli ultimi anni '90. Analizzando le aliquote, in particolare quella ordinaria e quella applicata alla abitazione principale, si può notare un movimento abbastanza accentuato verso il limite massimo del 7 per mille; ciò comporta un rapido avvicinamento al limite di espansione dell'ICI e sempre più fa emergere la necessità di poter contare su strumenti diversi dalle

aliquote per garantire un minimo di sviluppo di entrata per gli enti locali (risulta in tal senso auspicabile il passaggio ai Comuni della funzione catasto). La tabella che segue mette in evidenza il numero dei Comuni che con il bilancio di previsione per l'esercizio 2002 hanno provveduto a variare l'aliquota ordinaria rispetto a quella applicata nel 2001. Per ragioni di sintesi le aliquote sono state raggruppate in classi, la situazione è la seguente:

**Variazione dell'aliquota ordinaria dal 2001 al 2002 per numero di comuni**

<b>Aliquota ordinaria</b>	<b>Comuni 2002</b>	<b>Comuni 2001</b>	<b>Variazioni 02/01</b>
7,0 - 6,5	143	99	44
6,4 - 6	97	119	-22
5,9 - 5,5	67	82	-15
5,4 - 5	27	31	-4
4,9 - 4,5	4	6	-2
4,4 - 4	3	4	-1
<b>TOTALI</b>	<b>341</b>	<b>341</b>	

Risulta interessante l'analisi di quanti Comuni sono coinvolti nella variazione, nonché il dato relativo alla popolazione residente interessata dalle singole classi di aliquota:

**Variazione di classe dal 2001 al 2002 per % di comuni e di popolazione**

Aliquota ordinaria	Comuni		Popolazione	
	2002	2001	2002	2001
7,0 - 6,5	41,90%	29,00%	42,30%	30,60%
6,4 - 6	28,40%	34,90%	28,60%	35,90%
5,9 - 5,5	19,60%	24,00%	17,40%	20,60%
5,4 - 5	7,90%	9,10%	11,20%	11,70%
4,9 - 4,5	1,20%	1,80%	0,30%	0,90%
4,4 - 4	0,90%	1,20%	0,20%	0,30%
TOTALI	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

La medesima analisi è possibile per l'aliquota riferita alla abitazione principale che presenta la seguente situazione:

**Variazione di classe dal 2001 al 2002 per numero di comuni**

<b>Aliquota abitazione principale</b>	<b>Comuni 2002</b>	<b>Comuni 2001</b>	<b>Variazione 2002/2001</b>
7,0 - 6,5	22	16	6
6,4 - 6	67	66	1
5,9 - 5,5	105	109	-4
5,4 - 5	92	100	-8
4,9 - 4,5	39	35	4
4,4 - 4	16	15	1
<b>TOTALI</b>	<b>341</b>	<b>341</b>	

Anche in questo caso l'analisi dei Comuni e della popolazione coinvolta è utile per comprendere la maggiore elasticità della manovra sull'abitazione principale, tenuto conto, tuttavia, che le risorse ricavabili sono certamente ridotte rispetto alla aliquota ordinaria.

**Variazione di classe dal 2001 al 2002 per % di comuni e di popolazione**

Aliquota abitazione principale	Comuni		Popolazione	
	2002	2001	2002	2001
7,0 - 6,5	6,50%	4,7%	3,60%	1,7%
6,4 - 6	19,60%	19,4%	12,70%	10,0%
5,9 - 5,5	30,80%	32,0%	37,60%	37,7%
5,4 - 5	27,00%	29,3%	31,20%	39,1%
4,9 - 4,5	11,40%	10,3%	8,70%	6,7%
4,4 - 4	4,70%	4,4%	6,10%	4,9%
<b>TOTALI</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00</b>

La manovra d'innalzamento delle aliquote, soprattutto di quella ordinaria è continuata naturalmente anche con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2003 e i margini di manovra prima evidenziati si sono ulteriormente ridotti.

*Imposta sulla pubblicità*

Gli accertamenti definitivi ammontano a 23.219.344 €. pari a 5,72 €. per abitante con un decremento rispetto all'anno precedente di 537.866 €. pari a - 2,26%. La quota pro capite riferita al 2001 era di €. 5,88 per abitante e pertanto la flessione

nella pressione fiscale è del 2,80%. La diminuzione degli accertamenti, se confrontata con il 2001 è sorprendente in quanto dal 1° gennaio 2002 sono state esonerate dall'imposta le insegne di esercizio e ciò dovrebbe aver comportato una riduzione importante al gettito.

#### *Addizionale sul consumo di energia elettrica*

Il provento si sta stabilizzando dopo la profonda modifica conseguente alla legge n. 133/1999 che ha introdotto nuove misure, a favore dei Comuni, collegate al consumo nelle abitazioni. Gli Enti ricevono dalle ditte erogatrici di energia i versamenti. Gli accertamenti complessivi ammontano a €. 47.575.798 mentre si attestavano a €. 42.828.361 nel conto consuntivo dell'esercizio 2001. L'incremento accertato è di €. 4.747.437 pari al 11,08% in più e fa ritenere che il dato risenta non solo dell'incremento dei consumi ma anche di altri fattori di stabilizzazione. La quota pro capite di pressione fiscale derivata dall'addizionale ammonta a €. 11,72, con un incremento del 10,46% (era di € 10,61 nel 2001).

#### *Addizionale IRPEF*

Nel processo di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2002 molte Amministrazioni hanno utilizzato l'addizionale IRPEF quale strumento per garantire all'ente nuove entrate in grado di fronteggiare le esigenze. Il massiccio ricorso a tale strumento ha prodotto accertamenti per 100.016.313 €. che, se confrontati con i 47.776.165 del 2001 presentano un incremento del 109,34%. La quota di pressione fiscale per abitante nel 2002 si attesta a 24,64 €.

### *Compartecipazione all'IRPEF*

Il 2002 è il primo anno di applicazione di questo nuovo cespite di finanziamento dei bilanci degli Enti locali e pertanto il dato degli accertamenti va considerato con alcune cautele. Nei Conti consuntivi, alla risorsa “compartecipazione” prevista nel titolo 1° dell’entrata emergono accertamenti per complessivi 353.120.439 €. mentre i dati diffusi dal Ministero dell’Interno quali spettanze definitive per l’anno 2002 prevedono “compartecipazioni” per 451 milioni di €.; occorre pertanto tenere presente che non tutti i Comuni hanno correttamente indicato la voce nella categoria prima del titolo 1° dell’entrata ma, in alcuni casi invece, la partita è stata annotata nella categoria 3° - altre entrate tributarie- e in altri casi, per la verità assai limitati, il provento figura ancora fra i “trasferimenti” da parte dello Stato. Dall’analisi puntuale dei singoli Enti emerge che complessivamente l’entrata per “compartecipazione” accertata nei bilanci assomma a 451 milioni di €, ed è con questo dato che occorre fare le considerazioni in ordine agli elementi di giudizio che possono scaturire. Trattandosi di una nuova fonte non è possibile fare comparazioni con il passato, è però possibile quantificare in 111 €. la quota pro capite di pressione fiscale corrispondente. Come noto la “compartecipazione” è fissata nel 4,5% dell’imposta riscossa in ogni Comune, secondo gli ultimi dati disponibili comunicati dal Ministero dell’economia, fino alla concorrenza dei trasferimenti precedentemente assegnati all’ente. I dati sulla base dei quali sono state calcolate le quote di “compartecipazione” sono riferiti all’anno 1999 e presentano, a livello regionale, un ammontare di IRPEF riscossa per complessivi 10.245.151.000 €. per cui il prodotto corrispondente all’aliquota del 4,5% comporta una quota virtuale di 461.031.795 €, superiore di 9.848.569 €. rispetto a quella effettivamente assegnata; questo, perché, come già precisato, per alcuni enti è scattata la limitazione riferita ai trasferimenti prima erogati. Questo dato conferma

sostanzialmente la percentuale media regionale di “compartecipazione”, che dal virtuale 4,5% diventa in realtà del 4,40%. Con i medesimi dati di riscossione e l’aliquota al 6,5% applicata dal 2003, emerge una quota non trasferita a livello regionale molto più importante, nell’ordine dei 35 milioni di €.

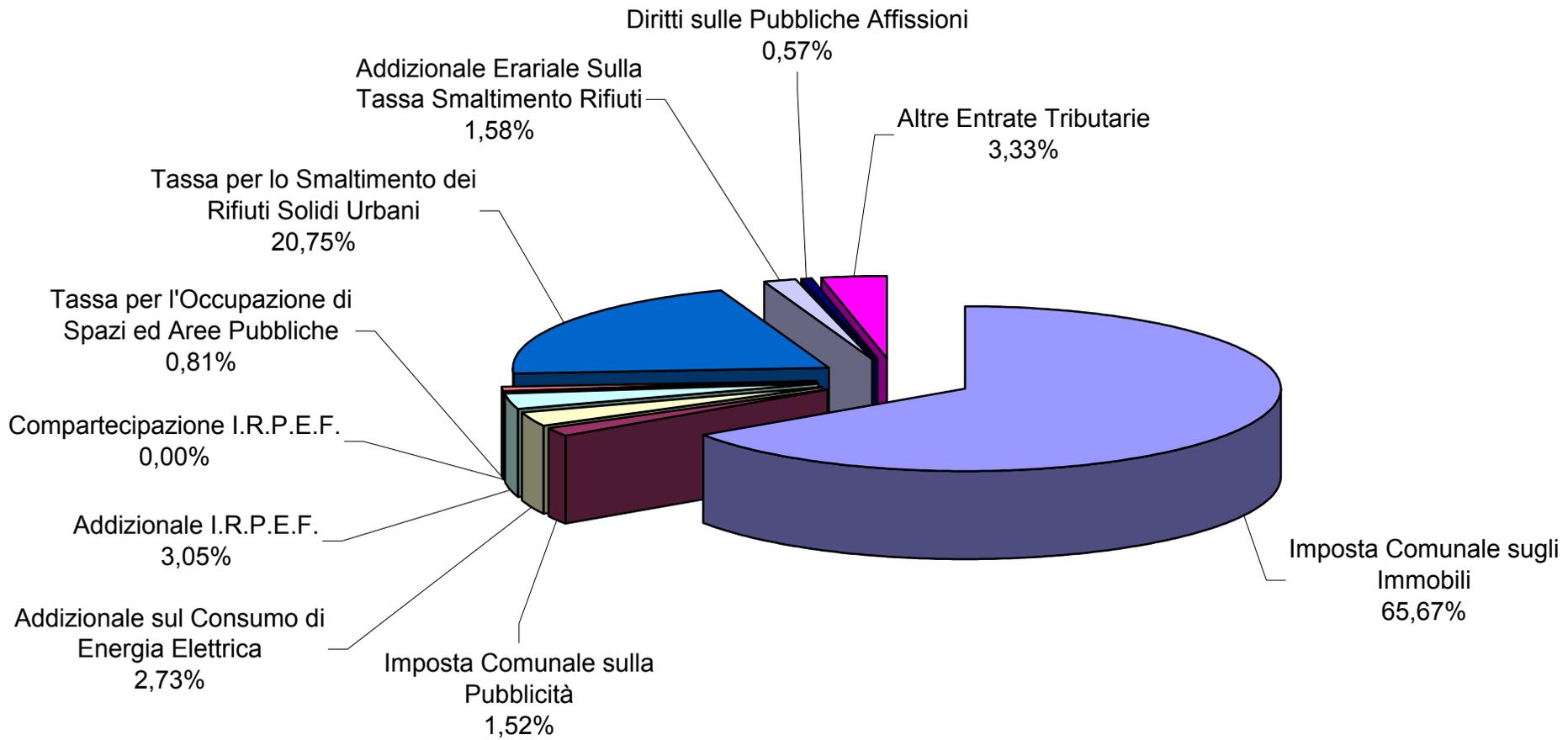
#### *Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche*

Sono 178 i Comuni che nel 2002 presentano accertamenti per Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, per un totale di 11.369.157 €. mentre nel 2001 il gettito era stato di €. 12.669.834: il decremento è pertanto del 10% circa.

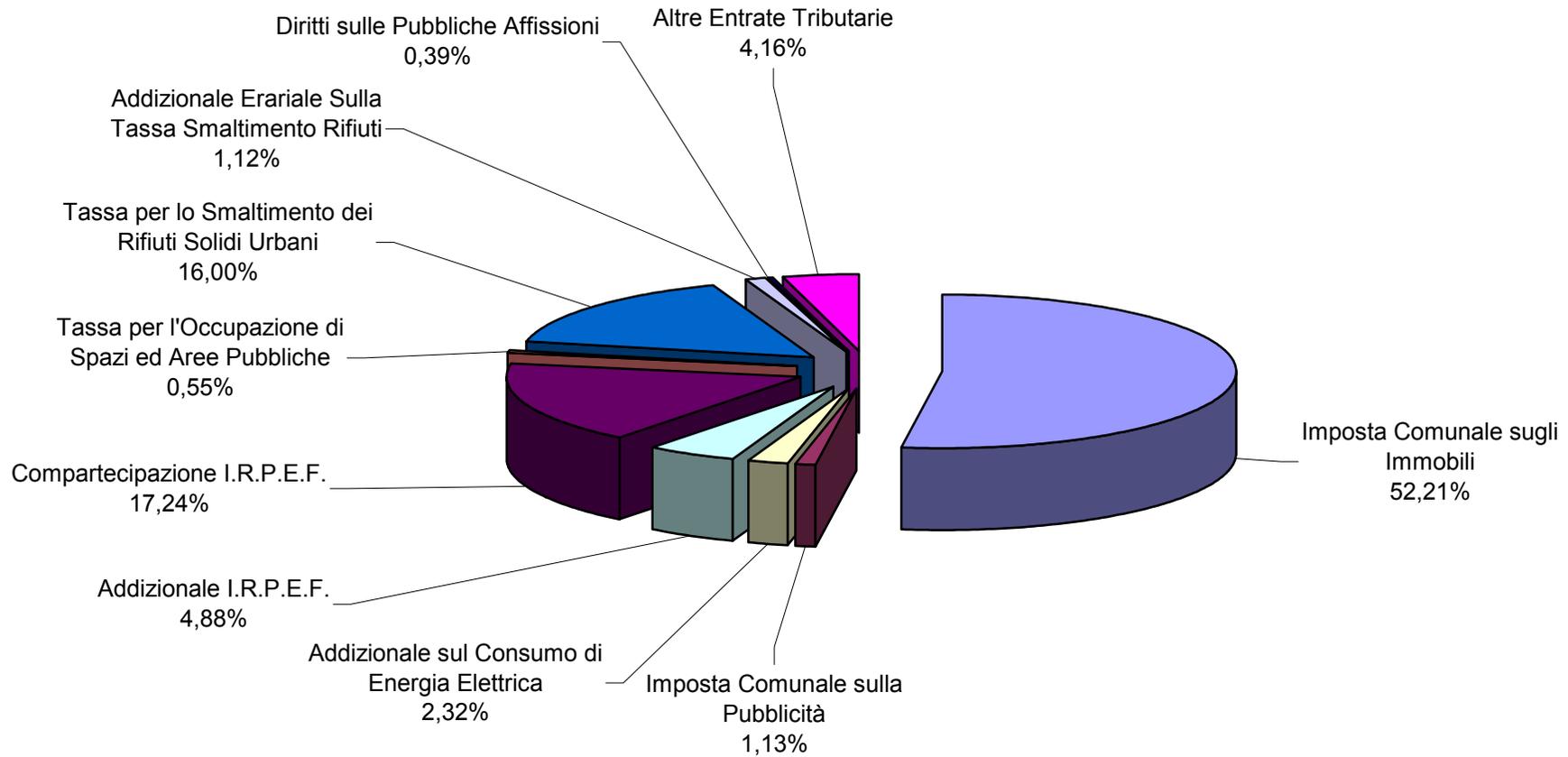
#### *Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani*

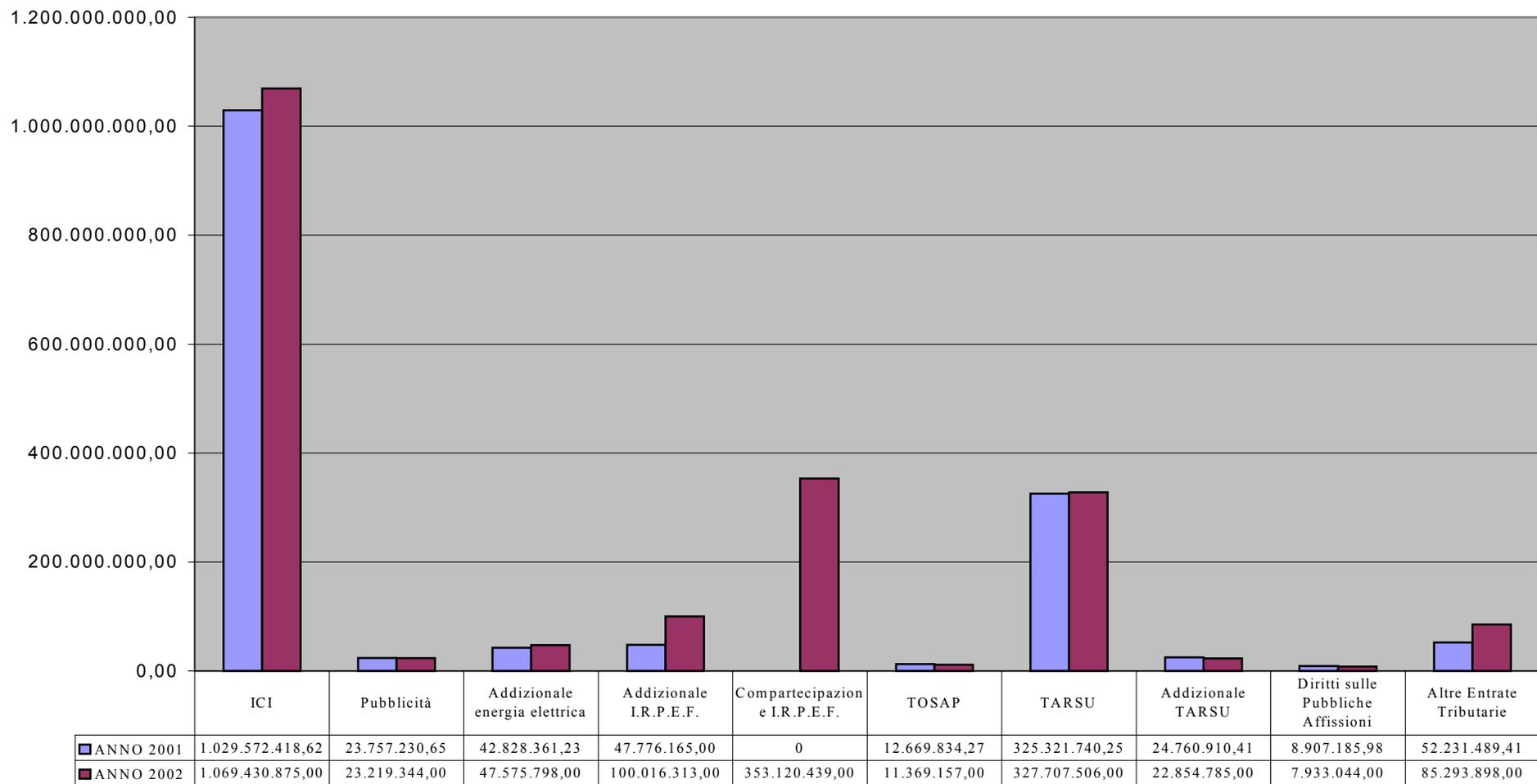
I Conti consuntivi dell’esercizio 2002 mettono in evidenza accertamenti in 285 Comuni, mentre 56 hanno già optato per la tariffa e pertanto utilizzano forme di gestione esterna all’ente. Gli accertamenti ammontano a complessivi 350.562.291 €. compreso l’addizionale sulla tassa. Gli accertamenti dell’anno precedente, sempre comprensivi dell’addizionale erano attestati a 350.082.650 €. I Comuni interessati erano però 298 e pertanto gli enti che nel 2002 hanno trasformato il servizio sono stati 13.

## ENTRATE TRIBUTARIE 2001



## ENTRATE TRIBUTARIE 2002



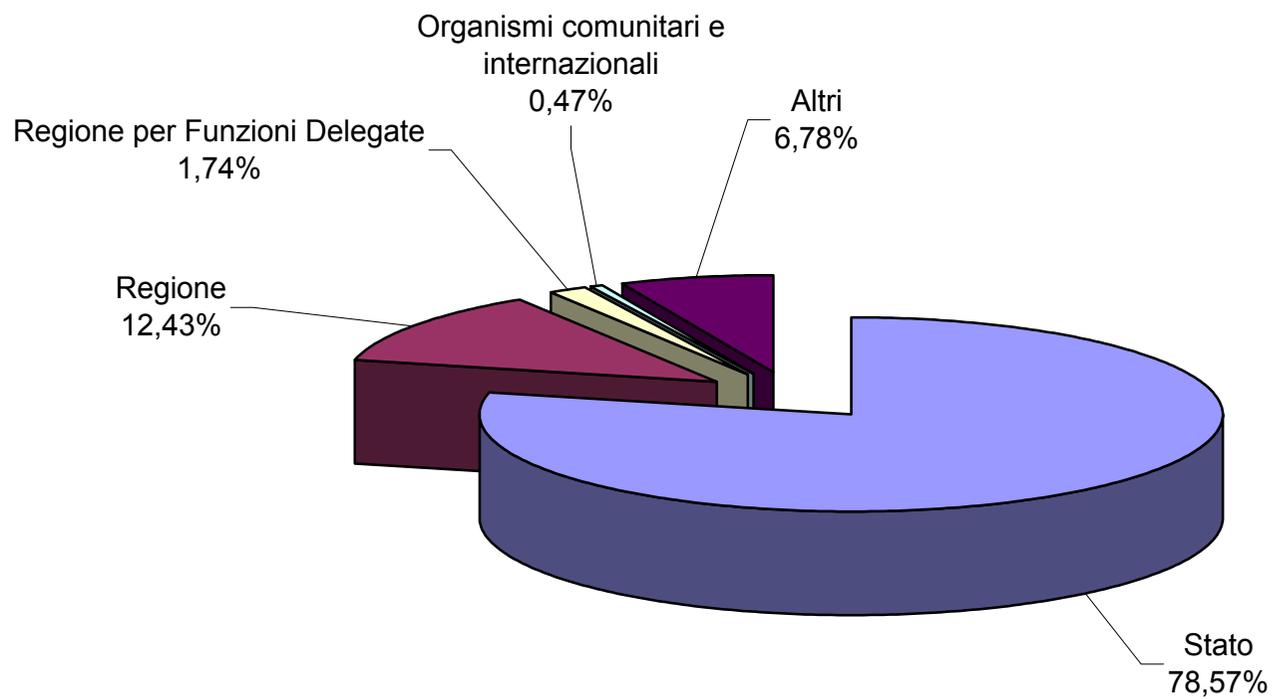


## *TRASFERIMENTI*

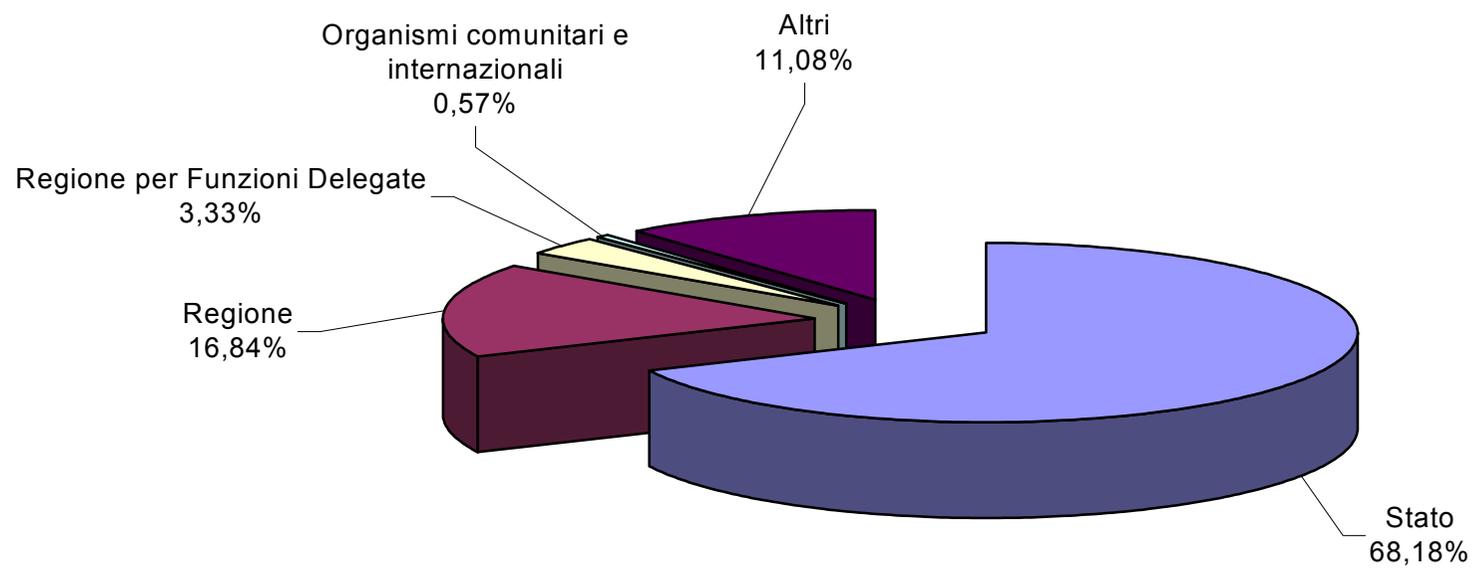
Anche i dati relativi ai trasferimenti vanno considerati con cautela per quanto già detto in ordine alla corretta imputazione dei proventi collegati alla “compartecipazione all’IRPEF”; comunque, nel complesso, il titolo secondo dell’entrata presenta accertamenti per complessivi 628.715.929 €. pari ad una quota pro capite di €. 154,88. Nel rendiconto dell’esercizio 2001 i trasferimenti ammontavano a complessivi 1.031.208.082 €. per una quota pro capite di 255 €.

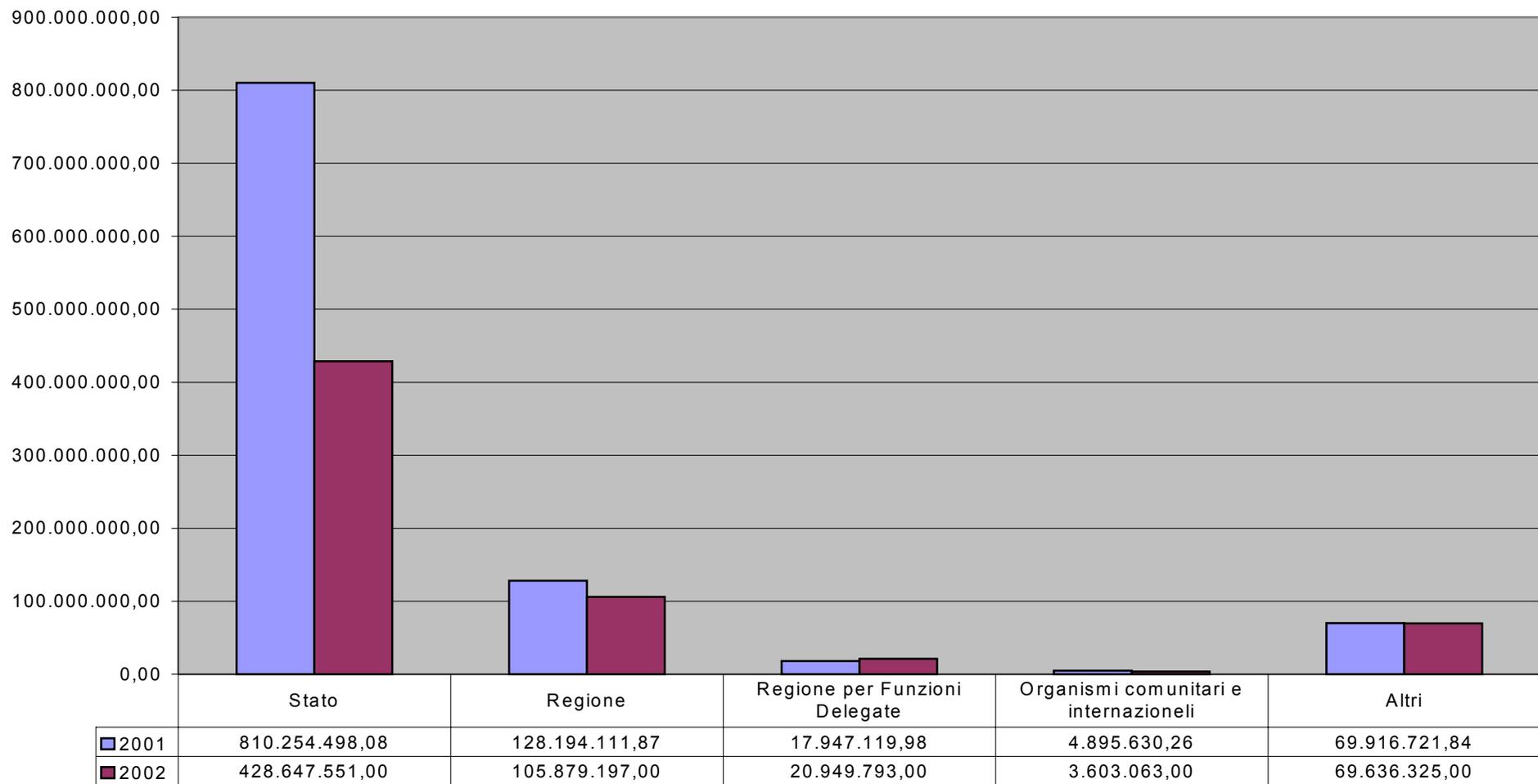
I trasferimenti dallo Stato, naturalmente, sono quelli più interessati dalla riduzione, tenuto conto della introduzione della “Compartecipazione all’IRPEF” che ha, di fatto, sostituito risorse fino a quel momento trasferite. Gli accertamenti passano pertanto da 810.254.498 € del conto consuntivo del 2001 a 428.647.551€. nel 2002 con un decremento del 48% circa. Particolarmente significativo è il rapporto che esiste tra il trasferimento dallo Stato e il totale delle entrate correnti: nel 2001 i Comuni ricevevano dallo Stato il 22,41% delle proprie entrate correnti, quota che si riduce al 11,78% nel 2002. Anche la valutazione della quota pro capite presenta, di riflesso, una consistente riduzione passando da 200 € del 2001 a 105,59 €. nel 2002. I trasferimenti dalla Regione presentano un decremento rispetto all’anno precedente unicamente perché nel 2002 sono diminuiti, in quanto trasferiti direttamente al destinatario finale, i contributi collegati ai servizi minimi di trasporto per la Provincia di Bologna, precedentemente transitati tramite il Comune di Bologna. In termini reali pertanto i contributi dalla Regione aumentano rispetto al 2001 e si attestano a 127 milioni di €. rispetto ai 116 milioni di €. dell’esercizio precedente (+ 9,50%). Nel 2002 tale fonte di entrata rappresenta il 3,50% delle entrate correnti complessive. Pressochè invariati i trasferimenti da altri Enti del settore pubblico.

# TRASFERIMENTI 2001



## TRASFERIMENTI 2002



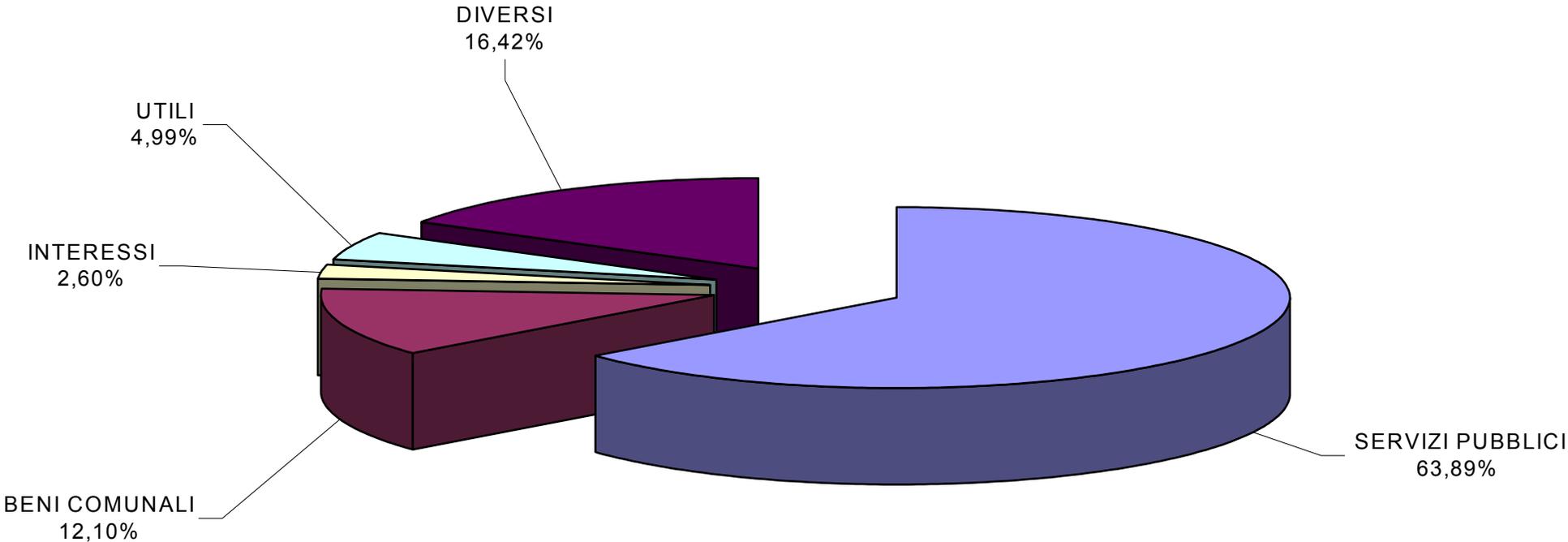


### *ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*

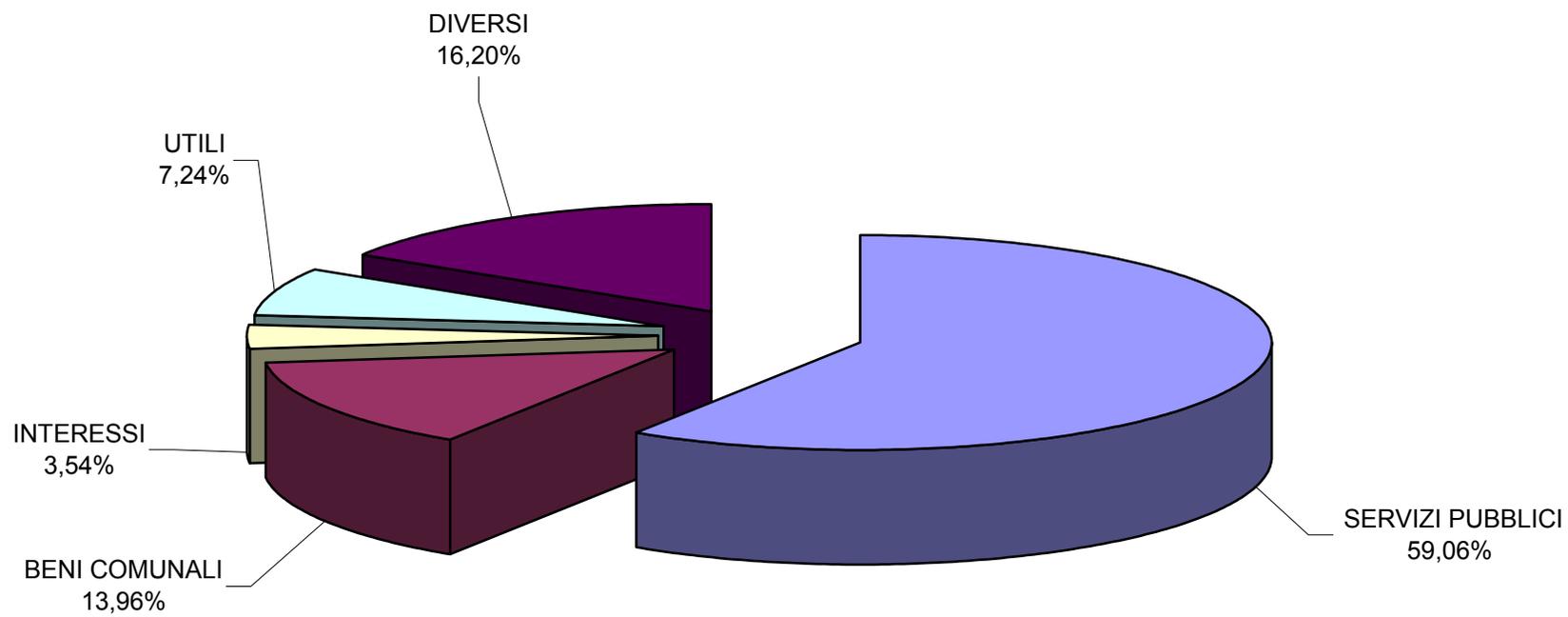
Sono le entrate che derivano agli enti locali dalla gestione dei servizi, dei beni e da altre fonti non tributarie. Da diversi anni è in corso una trasformazione delle forme di gestione dei servizi che determinano spesso la fuoriuscita dai bilanci dell'ente di entrate e spese per il singolo servizio. Ciò naturalmente incide sulla quantificazione della fonte di entrata. In particolare, come sopra accennato, le 13 realtà nelle quali il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è passato da tassa a tariffa ha comportato, nei bilanci dell'ente una riduzione delle entrate e delle spese che determinano una contrazione finale significativa. Il totale del titolo 3° del bilancio, prevede accertamenti per complessivi 961.338.139 €. che corrispondono al 26,42% del totale delle entrate correnti. Nell'esercizio 2001 gli accertamenti del medesimo titolo ammontavano a €. 1.016.369.076 e costituivano il 28,11% delle entrate correnti. I proventi da servizi pubblici sono, come già detto, quelli che contribuiscono alla riduzione; in particolare rispetto ad accertamenti per 649.344.538 €. nel 2001 si è passati a 567.788.017 €. nel 2002 con una riduzione di 81.556.521 €. pari al 12,56%. Nel 2002 l'incidenza di detta entrata sul totale delle entrate correnti è stata del 15,60% rispetto al 17,96% dell'anno precedente. La gestione dei beni produce proventi per 134.213.545 €. nel 2002 a fronte di 122.077.518 €. dell'esercizio 2001, con un incremento di 11.236.027 €. che costituisce il 9,14% in più. L'incidenze dei proventi dei beni sul totale dell'entrata corrente passa dal 3,40% dell'esercizio 2001 al 3,69% del 2002. Gli interessi attivi sono aumentati rispetto all'anno precedente raggiungendo i 33.993.214 €. a fronte dei 26.452.433 del 2001; l'incremento del 28,50% può essere collegato al ricorso a forme di investimento temporaneo delle esuberanze di cassa presenti in alcuni periodi dell'anno, riferite ai Comuni non più interessati dal regime di "tesoreria unica". Anche gli utili netti delle aziende partecipate hanno prodotto

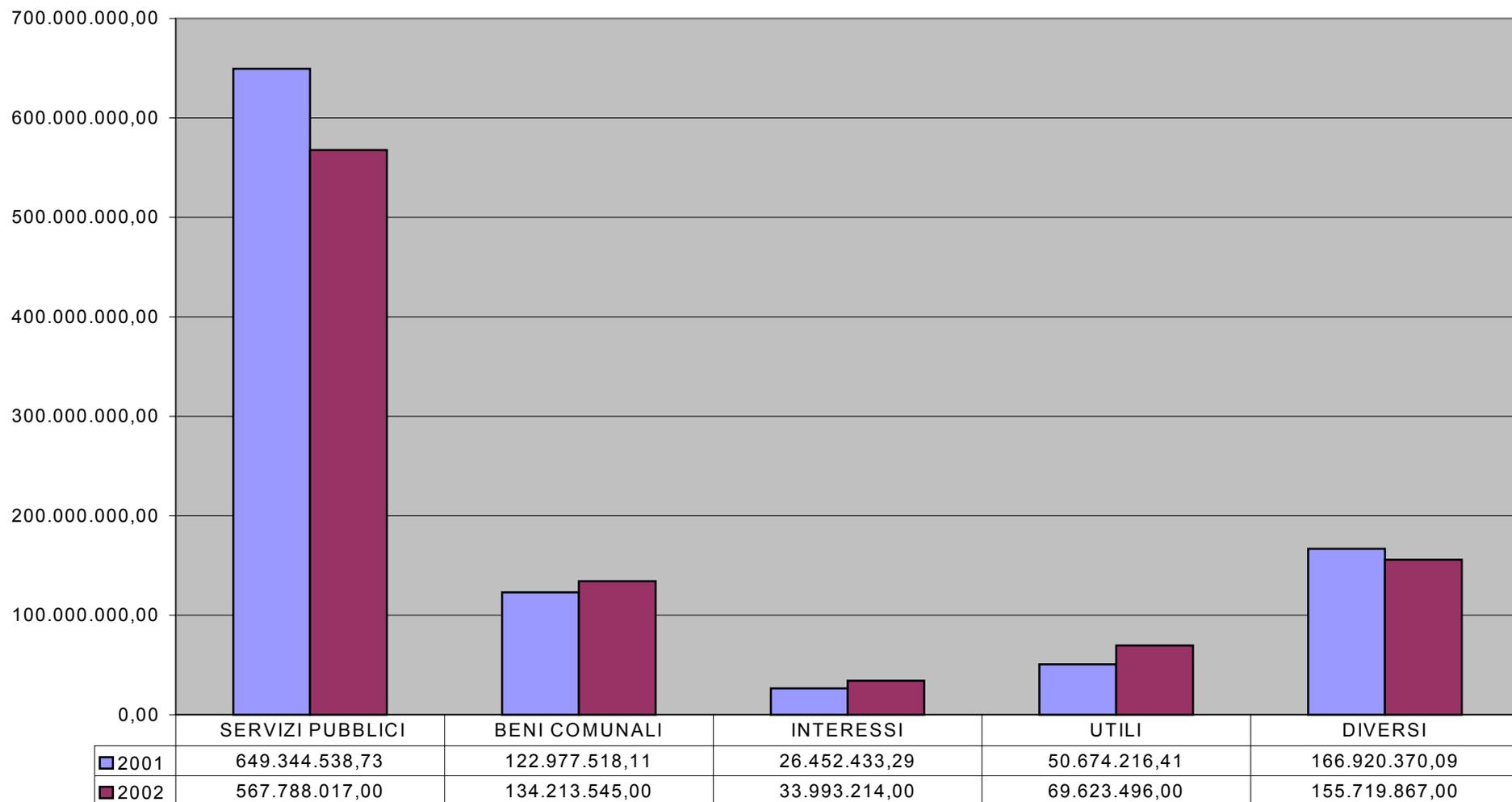
accertamenti in aumento rispetto all'esercizio precedente, si passa infatti da 50.674.216 €. a 69.623.496 con un aumento di 18.949.280 che costituisce il 37,39% in più.

**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2001**



## EXTRATRIBUTARIE 2002





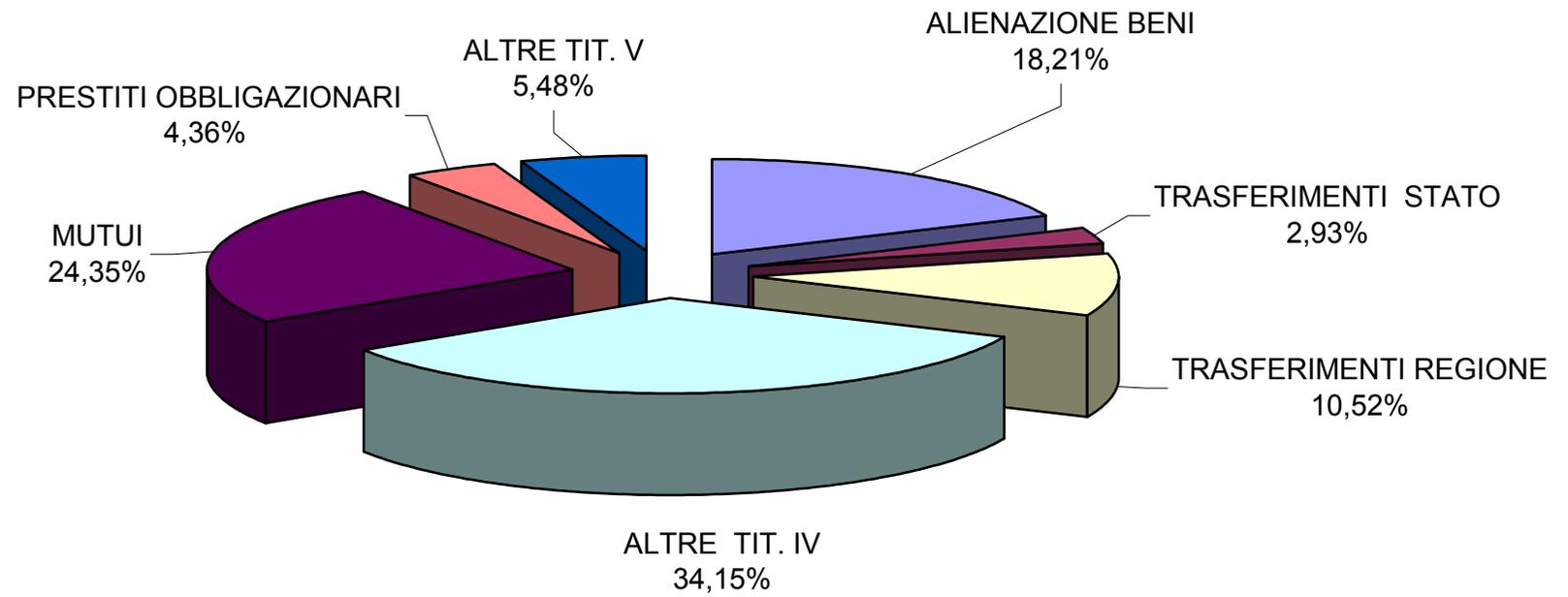
## Entrate in conto capitale

Sono le entrate che finanziano gli investimenti e che derivano per la maggiore parte da alienazione di beni, da trasferimenti di altri enti per la realizzazione di opere pubbliche e da ricorso al credito. Naturalmente presentano situazioni abbastanza diverse fra loro da anno ad anno in quanto collegate a vicende particolari e ai tempi di programmazione e realizzazione delle opere pubbliche. Gli accertamenti consentono un'analisi precisa rispetto a quanto programmato in sede di bilancio di previsione, facendo emergere quanto effettivamente ha avuto corso rispetto a quanto auspicato nel momento della programmazione. Le entrate considerate, inserite nei bilanci degli enti nei titoli 4° e 5° sono, di norma, accertate solo in presenza di effettiva realizzazione e pertanto consentono di valutare un alto grado di attendibilità. Il primo elemento che emerge è dato dalla notevole differenza fra lo stanziamento dei bilanci di previsione per l'esercizio 2002 dove erano previsti 3.089.977.308 €. e le quote di accertamento desunte dal Rendiconto che per le stesse finalità si attestano su 1.738.491.143 €. con una differenza di 1.351.486.165 €. che corrisponde a - 43,74%. In altre parole rispetto a quanto programmato, in termini finanziari, solo il 56,26% si è effettivamente realizzato. Questo naturalmente apre la necessità di riconsiderare il livello della qualità della programmazione degli interventi in conto capitale, tenuta comunque presente la necessità di disporre di un minimo di serie storica per considerare correttamente gli "slittamenti" che una serie di circostanze, il più delle volte "oggettive", determinano nella realizzazione delle opere pubbliche. Come detto gli accertamenti complessivi ammontano a 1.738.491.143 €. nei quali naturalmente sono compresi anche indicazioni contabili quali "riscossioni di crediti" o "anticipazioni di cassa" che non incidono

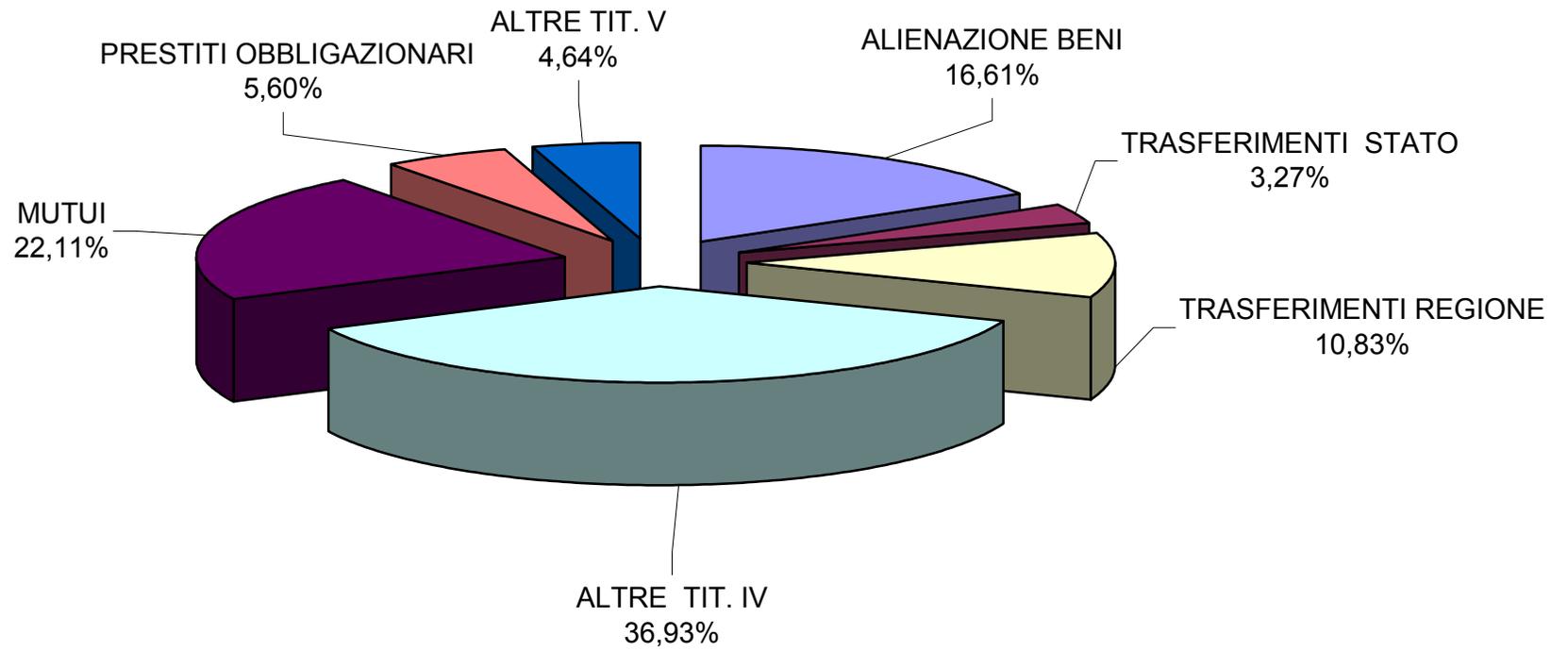
direttamente sulle spese in conto capitale. Gli accertamenti complessivi, per le stesse finalità, dell'esercizio 2001 ammontavano a 1.465.480.362 €. e pertanto il 2002 presenta un incremento di 273 milioni di €. pari a 18,62% in più. Passando in rassegna i singoli componenti si evidenzia che gli accertamenti per alienazioni di beni patrimoniali, rilevate alla categoria 1° del titolo 4° sono aumentati rispetto al 2001 passando da 266.842.038 € a 288.706.354 con un incremento di quasi 22 milioni di €. che determina l' 8,19% in più. Anche i trasferimenti dallo Stato presentano aumenti rispetto all'anno precedente; si ricorda che si tratta di finanziamenti vincolati alla realizzazione di opere pubbliche. Gli accertamenti del 2002 ammontano a 56.814.060 € che, se rapportati agli abitanti, determinano una quota di 14 € per cittadino residente. Nell'anno 2001 per le stesse finalità lo Stato aveva trasferito 42.905.473 € pari ad una quota pro capite di 10,63 €. Considerevole è stato l'incremento dell'intervento Regionale per il finanziamento di spese di investimento; infatti gli accertamenti desumibili dal Rendiconto dell'esercizio 2002 raggiungono i 188.356.920 € rispetto ai 154.131.937 € dell'esercizio precedente. L'incremento in termini assoluti di 34 milioni di €. rappresenta il 22,20% in più rispetto all'anno precedente per una quota pro capite di 46,40 € da confrontare con i 38,18 del 2001. Le altre entrate rilevate nel titolo 4°, residuali, presentano accertamenti per 642 milioni di €. con un incremento del 28% rispetto all'anno precedente e possono contenere, come sopra indicato, anche partite non utilizzabili per il finanziamento diretto di investimenti. Gli accertamenti riferiti alla assunzione di mutui sono collegati alla contrazione o alla concessione di detti prestiti da parte del sistema bancario e della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto rappresentano la reale situazione del ricorso al credito nell'esercizio. Nel corso del 2002 tali accertamenti ammontano a 384.448.165 € rispetto ai 356.839.192 € dell'anno precedente. L'incremento di circa 27 milioni di € corrisponde ad un incremento percentuale del 7,38%. L'aumento del debito

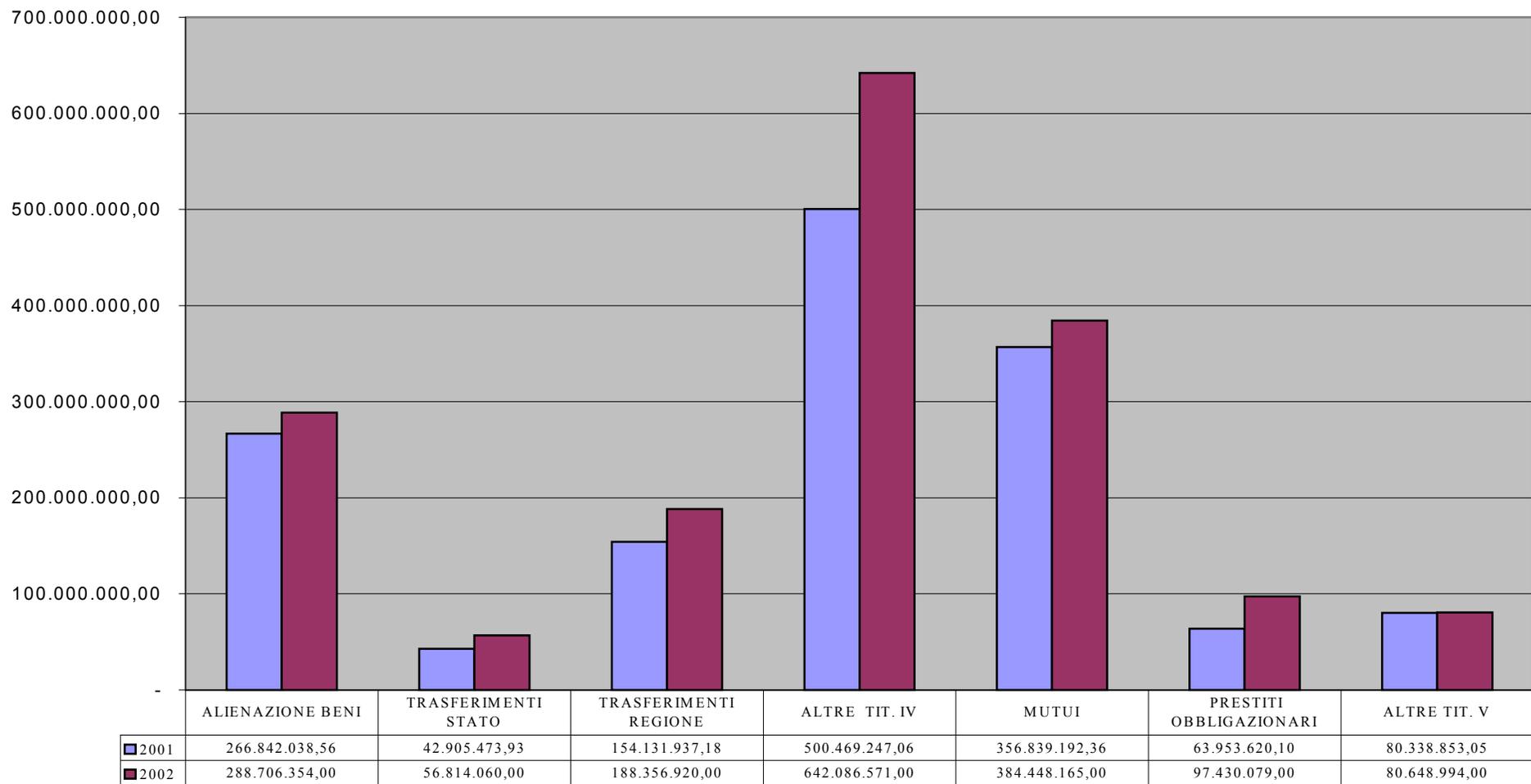
dei Comuni è spesso oggetto di discussione e da più parti viene visto come uno dei problemi della finanza pubblica italiana. A questo proposito va segnalata la mancanza di una entrata destinata espressamente agli investimenti , accompagnata dal progressivo utilizzo, in dosi sempre più massicce, dei proventi delle concessioni edilizie per il finanziamento di interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio. Ciò toglie risorse per gli investimenti e innalza sempre più la necessità del ricorso al credito. Anche l'emissione di prestiti obbligazionari presenta nel 2002 un incremento notevole rispetto all'anno precedente; si passa infatti dai 63.953.629 €. accertati nel 2001 a 97.430.079 € di accertamenti nel 2002, con un incremento del 52,35%. Il progressivo sviluppo di tale sistema di ricorso al credito è oggi confortato dalla definizione delle procedure per il ritorno ai Comuni del 6,25% delle ritenute operate sugli interessi pagati ai sottoscrittori, compresi nel 2004 tra i trasferimenti statali. Giova ricordare che i prestiti obbligazionari nel 2002 hanno rappresentato il 20% del ricorso al credito.

## ENTRATE IN CONTO CAPITALE 2001



## ENTRATE IN CONTO CAPITALE 2002





# Spese correnti

Sono le spese che i Comuni affrontano annualmente per garantirne il funzionamento; in particolare sono riferite alle spese di personale, quelle per l'acquisto di beni e materie prime e di servizi, le spese riferite ai trasferimenti ad altri soggetti, alle imposte e tasse, agli interessi passivi ecc.. Il totale degli impegni per spese correnti desunte dai Rendiconti dell'esercizio 2002 ammonta a complessivi 3.424.487.862 € pari ad una quota pro capite, riferita agli abitanti al 31.12.2002 di € 843.59. Per le stesse finalità nei rendiconti dell'esercizio 2001 erano stati impegnati 3.487.699.977 € per una quota pro capite, riferita agli abitanti al 31.12.2001 di €. 863,91. La riduzione, in termini assoluti di €. 63.212.115 (- 1,81%) e a livello pro capite di €. 20,32 (- 2,35%) può trovare giustificazione sia nella necessità del rispetto del patto di stabilità interno – che si ricorda poneva nel 2002 un “tetto” alla crescita degli impegni del 6% rispetto all'esercizio 2000 – per cui le eventuali quote non impegnate per non superare il limite, naturalmente avranno un riflesso nella determinazione del risultato finale del rendiconto, determinando avanzo di amministrazione, sia nella progressiva scelta di gestioni esterne di alcuni servizi. Come per l'entrata corrente, anche la spesa può essere confrontata con la previsione del bilancio 2002 per evidenziarne gli scostamenti. In tale documento di programmazione la spesa corrente era quantificata in 3.483.195.567 e pertanto superiore rispetto al risultato finale di 58 milioni di €. pari all'1,71%. Analizzando i singoli componenti si evidenzia che la spesa di personale comporta impegni per 1.106.683.037 € a fronte di una spesa del 2001 di 1.073.192.885 €. con un incremento di €. 33 milioni di €. (+3,12%). Gli impegni per tale spesa rappresentano il 32,32% dell'intera spesa corrente mentre nell'esercizio precedente la percentuale si

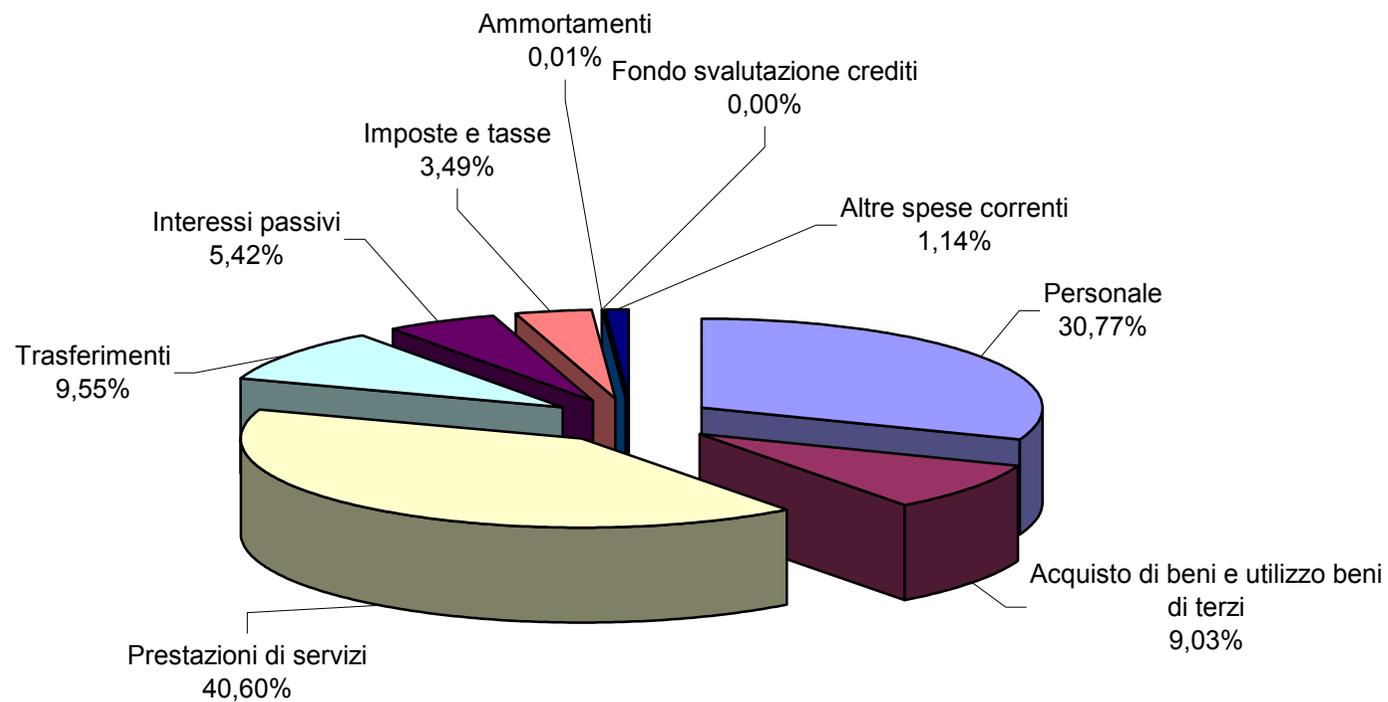
attestava sul 30,77%. Le spese per acquisto di beni e materie prime nonché per l'utilizzo di beni di terzi presentano impegni per 262.250.928 €, in netta flessione rispetto ai 314.772.647 € dell'esercizio precedente, tale flessione è da collegare con le diverse forme di gestione di alcuni servizi, in precedenza gestiti direttamente e poi affidati all'esterno. La spesa per prestazioni di servizi resta la componente più importante attestandosi a 1.380.029.243 € rispetto a 1.416.030.353 € dell'esercizio precedente.

L'acquisizione di servizi rappresenta il 40,30% del totale della spesa corrente, in linea, in percentuale, con l'anno precedente.

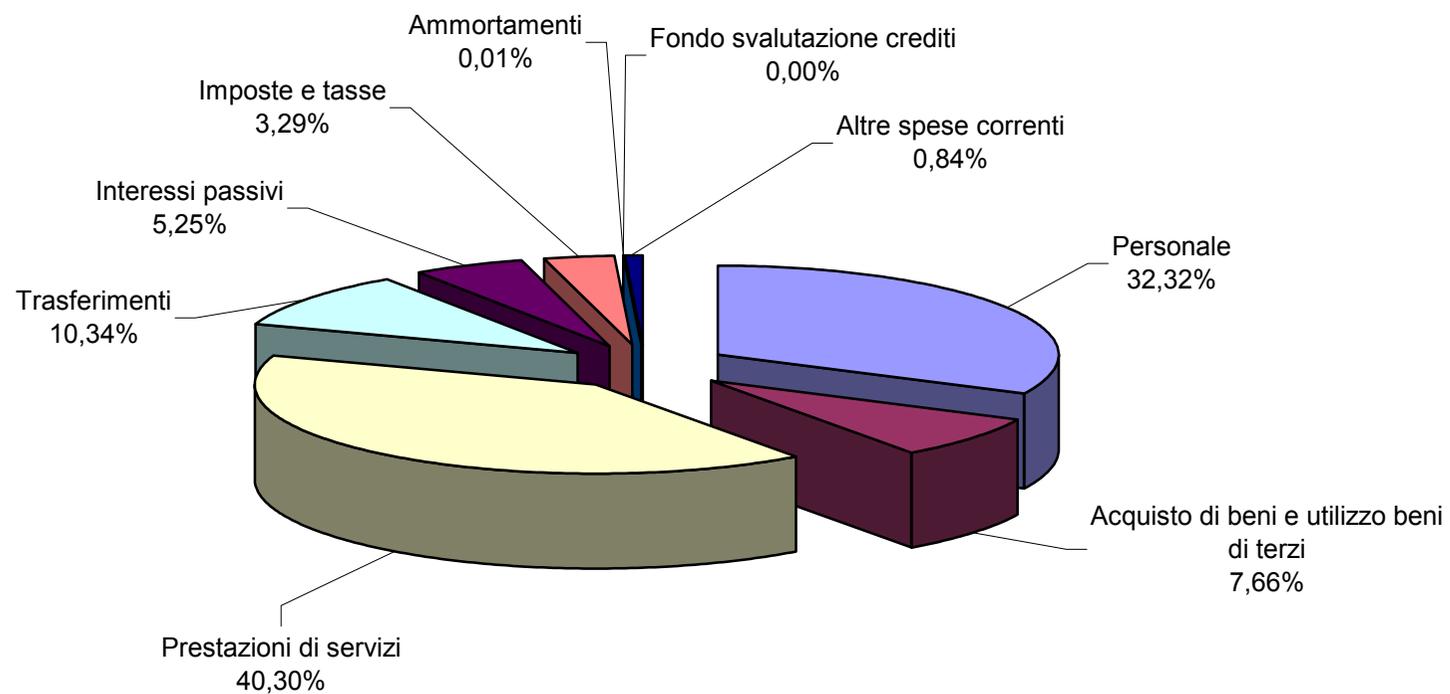
Gli impegni per trasferimenti sono aumentati nel 2002 rispetto all'anno precedente raggiungendo i 354.708.203 € con una incidenza percentuale rispetto al totale della spesa corrente del 10,34% ( nel 2001 l'incidenza era del 9,52%). Le imposte e tasse impegnate sul conto consuntivo 2002 ammontano a complessivi 112.698.409 € e rappresentano il 3,29% del totale delle spese correnti. Per quanto attiene alla suddivisione della spesa per funzioni, i settori che presentano le maggiori incidenze sono i Servizi Generali con 930.879.857, praticamente in linea con l'anno precedente, il settore sociale si colloca al secondo posto con 640.425.598 € in netto rialzo rispetto al 2001 nel quale gli impegni per le stesse finalità ammontavano a 605.357.135.

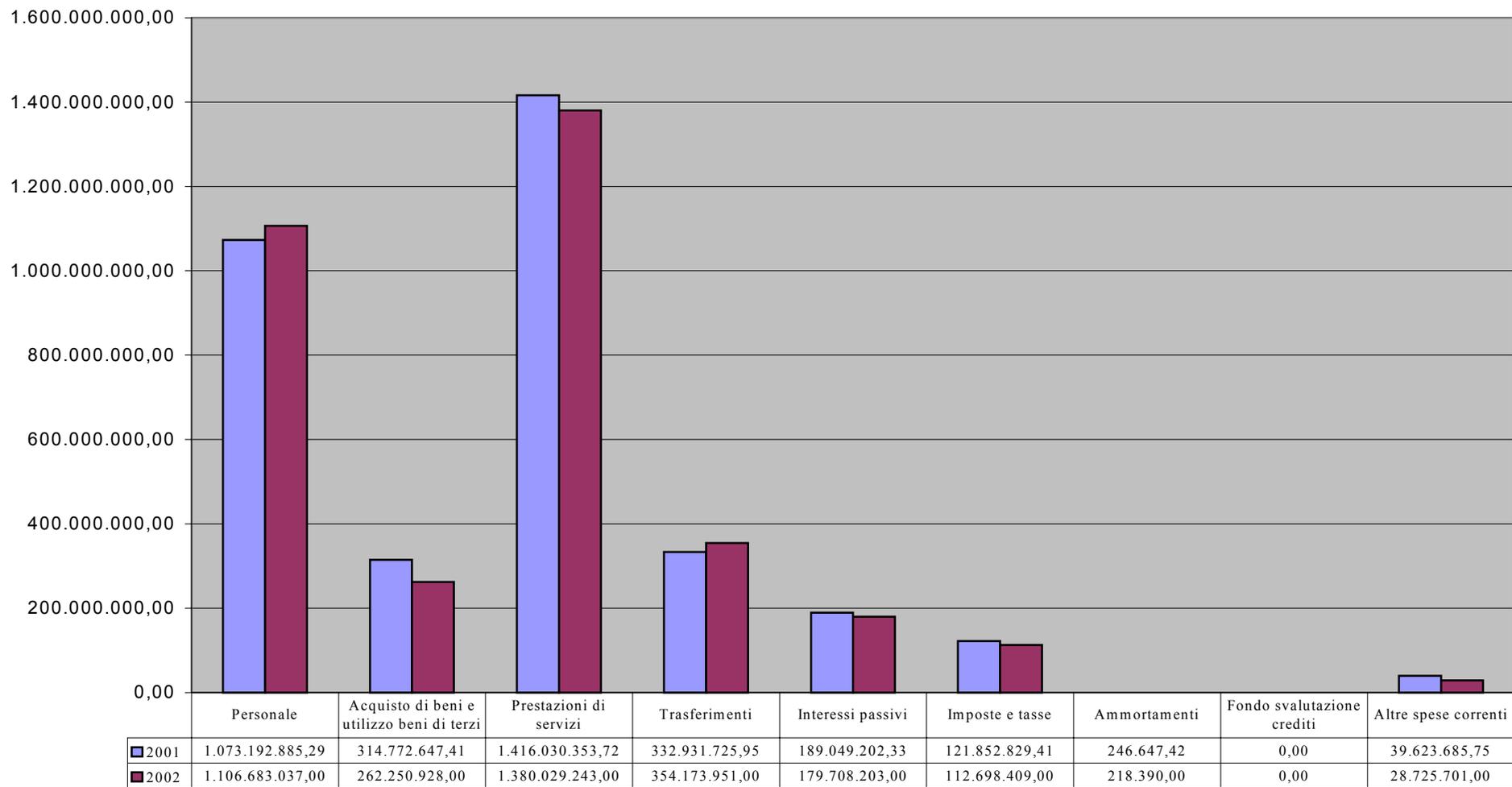
L'incremento di 35 milioni di € corrisponde al 5,79% in più. In tale articolazione sono compresi l'asilo nido, servizi di prevenzione e riabilitazione, strutture residenziali e di ricovero per anziani, assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi per le persone, servizio necroscopico e cimiteriale. Seguono la Gestione del territorio con il 16,50% del totale e l'istruzione pubblica con il 13,13%.

## SPESE CORRENTI PER FUNZIONE 2001

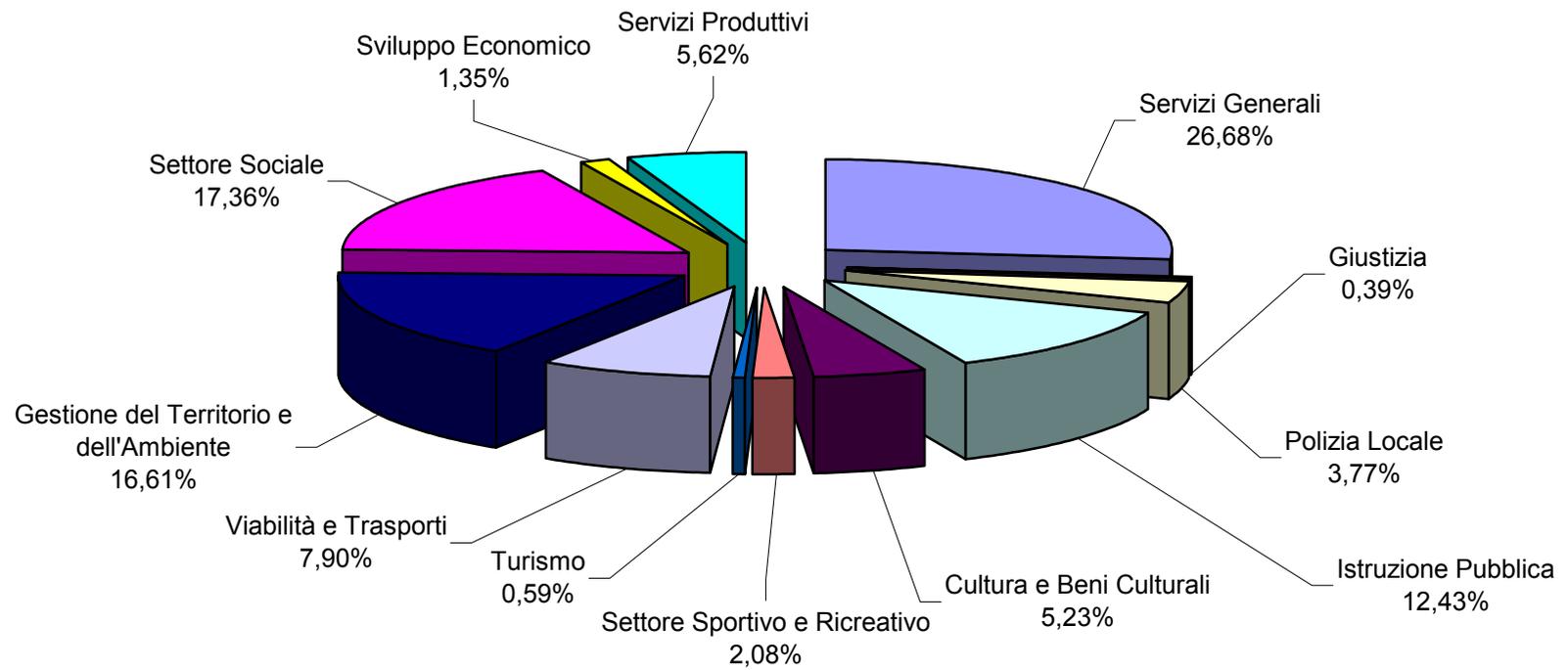


## SPESE CORRENTI PER FUNZIONE 2002

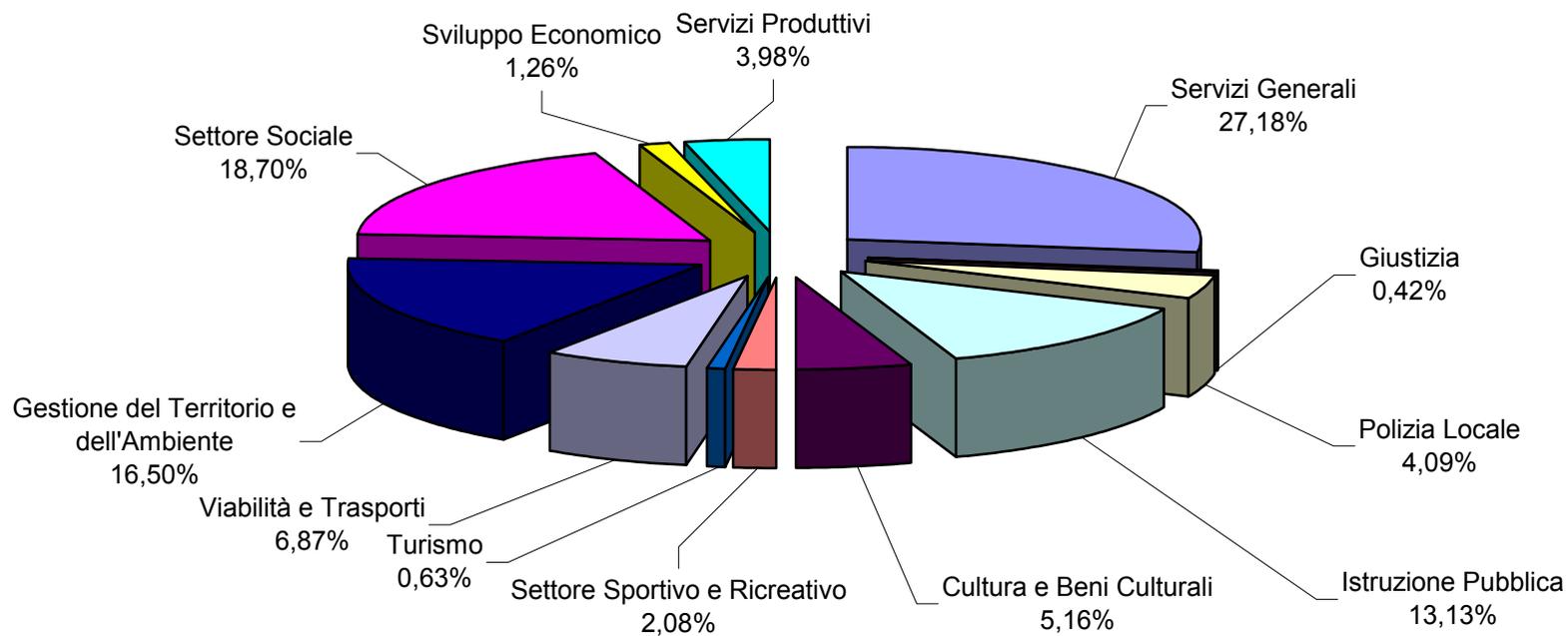


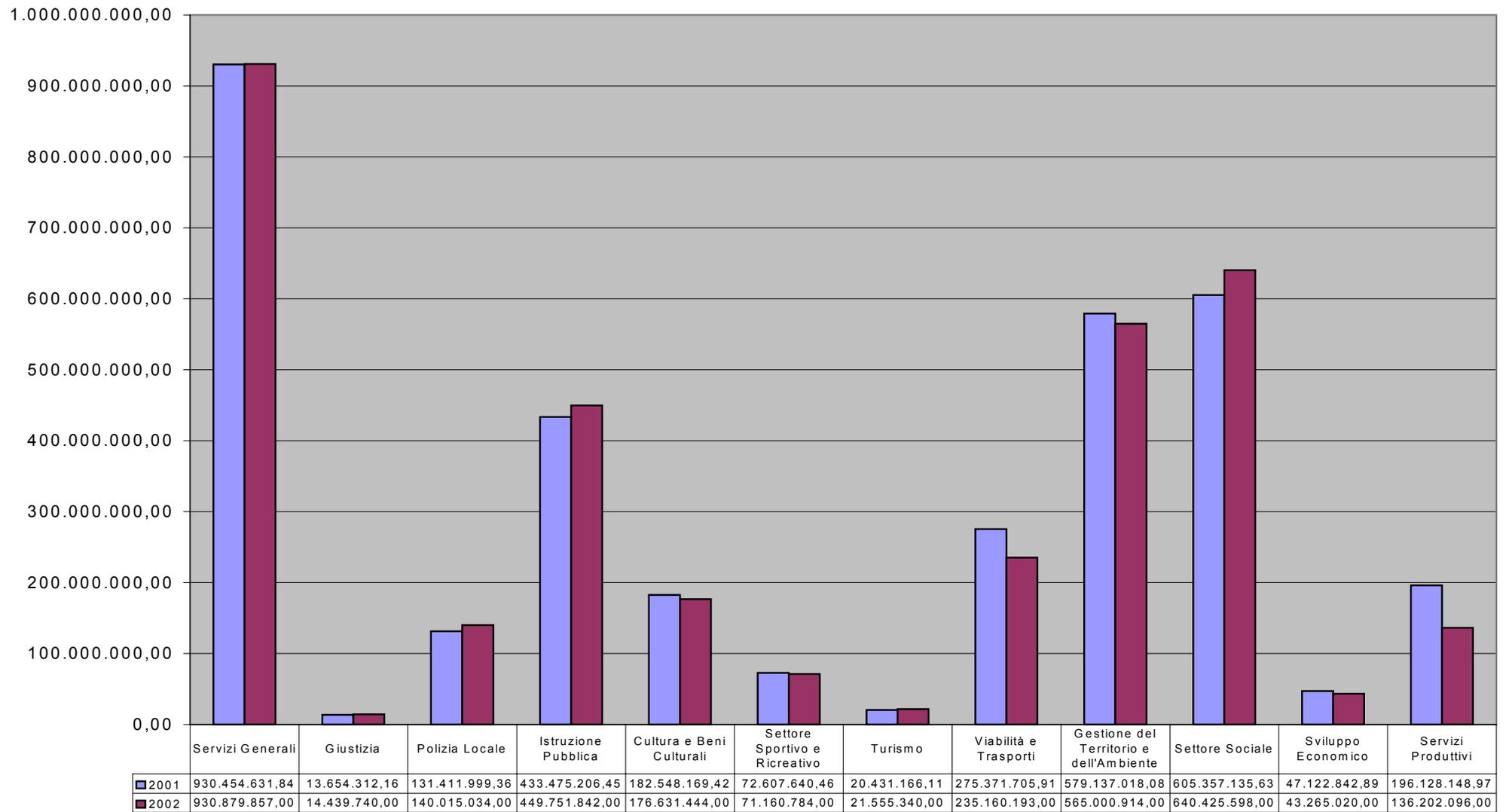


## SPESE CORRENTI PER FUNZIONE 2001



## SPESE CORRENTI PER FUNZIONE 2002





## Spese in conto capitale

Sono le spese che i Comuni hanno impegnato nell'esercizio 2002 per l'acquisto, la costruzione e la manutenzione straordinaria di beni appartenenti al patrimonio. Trattandosi di spese rilevate dal Rendiconto, l'attendibilità delle stesse è elevatissima e fotografa quanto gli Enti sono riusciti ad attivare, in termini finanziari, nel corso dell'esercizio. La prima analisi significativa, analogamente a quella relativa all'entrata che finanzia queste spese, è il confronto con la previsione del bilancio dell'esercizio 2002. Nel documento di programmazione, nel quale – si ricorda – le Amministrazioni indicano gli interventi che prevedono di poter attivare nel periodo considerato, l'ammontare degli stanziamenti era di € 2.525.439.992 mentre il totale degli impegni ammonta a 1.650.961.507. Pertanto rispetto alle previsioni è stato impegnato il 65,37%, percentuale sicuramente elevata rispetto agli anni precedenti. Nell'esercizio 2001, per le stesse finalità erano stati impegnati 1.295.047.503 €. Analizzando le singole componenti si evidenzia che la spesa per "acquisizione di beni immobili", intervento dove di norma trovano imputazione le spese per gli appalti di opere pubbliche, presenta il risultato maggiore, raggiungendo impegni per €. 1.287.909.842 a fronte di €. 1.009.243.275 impegnati nel 2001. Anche gli impegni per acquisto beni mobili, macchine e attrezzature presentano un incremento rispetto all'anno precedente passando da € 70.904.132 del 2001 a € 88.224.317 dell'esercizio 2002. Gli incarichi professionali esterni, normalmente collegati a strumenti di programmazione territoriale e solo in parte a progettazioni di opere pubbliche, raggiungono i 39 milioni di € mentre i trasferimenti di capitale cioè le risorse che dal bilancio dell'ente vengono fatte transitare ad altri soggetti per la realizzazione di investimenti, nel 2002 risultano di €

118.678.573 a fronte di 80 milioni di € impegnati per le stesse finalità nell'esercizio precedente. Particolarmente significativo è l'incremento dell'intervento relativo alla partecipazione azionaria e ai conferimenti di capitale che nell'esercizio 2002 ha raggiunto i 26.405.821 € mentre nell'esercizio precedente si era limitato a 3.500.415 €. Valutando gli interventi di investimento in relazione alla popolazione ne risulta una quota pro capite di € 406 mentre lo stesso indicatore riferito al 2001 presentava un risultato di € 320.

Analizzando i singoli settori di intervento, la Viabilità e trasporti è quello che calamita maggiori impegni con una quota di 466.789.512 €, seguito dai servizi generali con impegni per 392.561.485 € e dalla gestione del territorio e ambiente con 309.045.507€.

#### *Rimborso di quote per prestiti*

Il ricorso al prestito rappresenta in questi ultimi anni la maggior fonte di finanziamento degli investimenti, tenuto conto che l'attuale normativa non prevede un'entrata significativa dedicata a tale finalità e che i proventi dalle concessioni edilizie nell'ultimo periodo vengono sempre più spesso destinate, in quote importanti, alla manutenzione ordinaria del patrimonio. Queste considerazioni, unite ai tassi di interesse particolarmente contenuti, alimentano il ricorso al credito. Va peraltro notato come diversi enti abbiano provveduto in questi ultimi anni a restituzioni di quote di capitale di importo significativo, provvedendo all'estinzione anticipata di prestiti, anche utilizzando la normativa relativa al "patto di stabilità interno". Nel rendiconto dell'esercizio 2001 la spesa complessiva per restituzione di capitale ammontava a 264.889.574 € con una quota pro capite riferita agli abitanti al 31.12.2001 di € 65,61. Analizzando la spesa per componenti, la restituzione di capitale per mutui

ammontava a € 232.543.487, la quota per prestiti obbligazionari a € 31.888.549 compreso la restituzione anticipata di 18.428.731 € effettuata dal Comune di Piacenza per l'azzeramento dei prestiti in essere tramite utilizzo di risorse derivanti dalla vendita di patrimonio. La differenza di €. 457.538 derivava da debiti pluriennali. Nell'esercizio 2002 gli impegni complessivi ammontano a 245.917.765 con una riduzione di 18.971.809 € pari a -7,16% con una quota pro capite riferita alla popolazione al 31.12.2002 di €. 60,58 e pertanto con una riduzione pro capite di € 5,03 e percentuale del 7,67%. Le singole componenti presentano la seguente situazione:

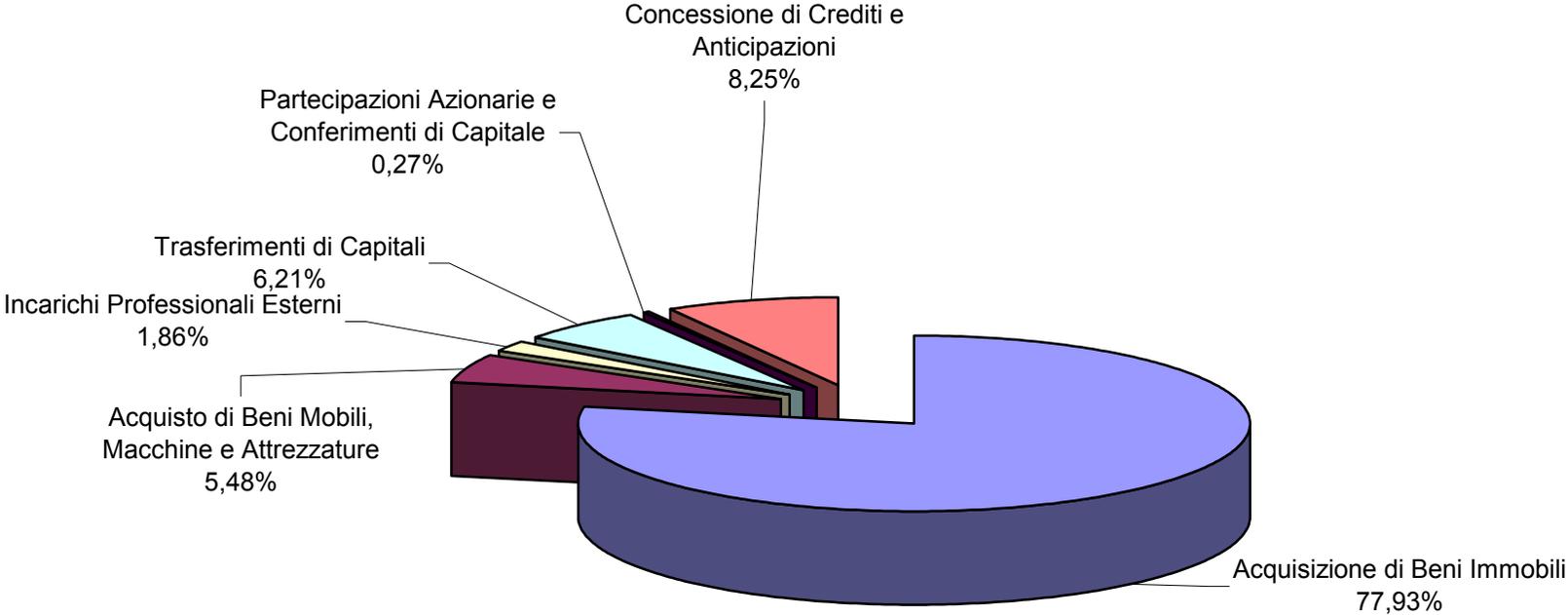
Mutui – Gli impegni ammontano a 227.266.194 € con una riduzione rispetto all'anno precedente di 5 milioni di € pari a – 2,27%. Le restituzioni anticipate sono particolarmente significative per gli enti delle province di Ferrara, Modena, Piacenza;

Prestiti obbligazionari – Gli impegni presentano un totale di 17.714.076 € a fronte dei 31.888.549 dell'anno precedente con una riduzione di 14 milioni di € pari a -44,45%, come detto riferito ad estinzioni anticipate effettuate dal Comune di Piacenza.

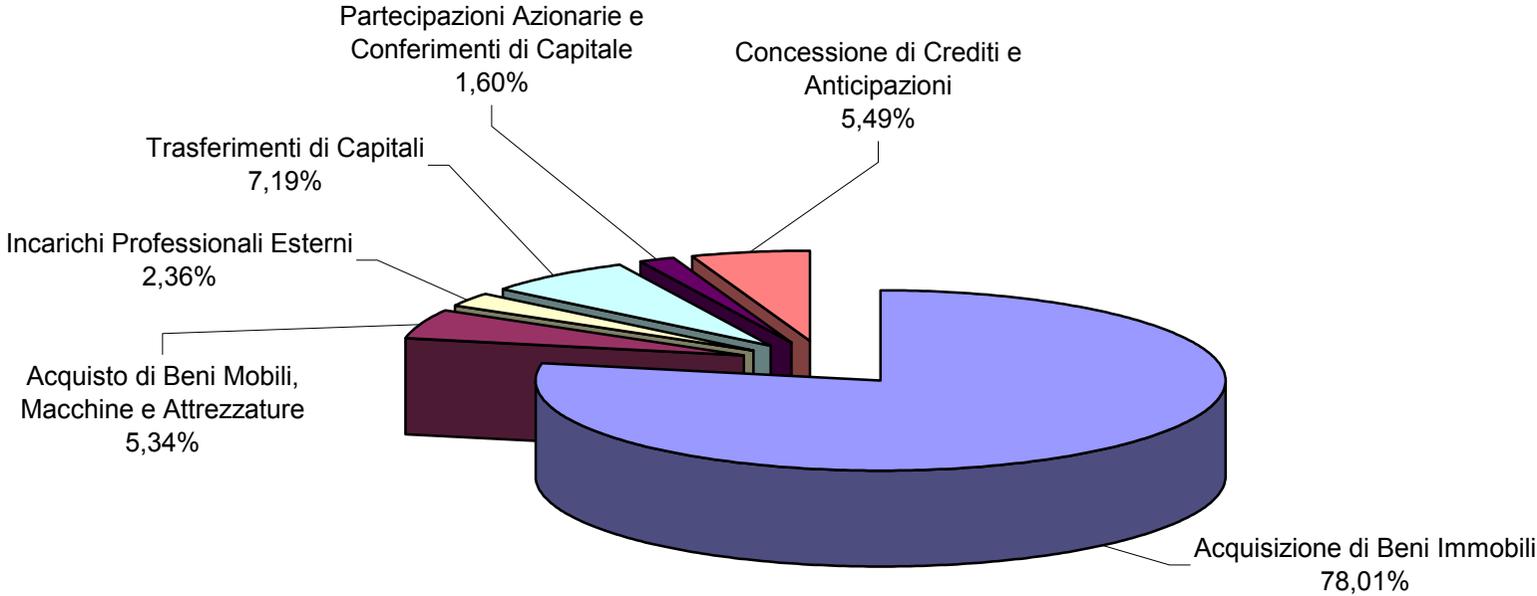
Debiti pluriennali – Gli impegni per 937.525 € sono praticamente raddoppiati rispetto al 2001 in particolare per enti della provincia di Modena e Rimini. Si tratta in larga parte di prestiti infruttiferi concessi dallo Stato e legati alle ricostruzioni post – belliche.

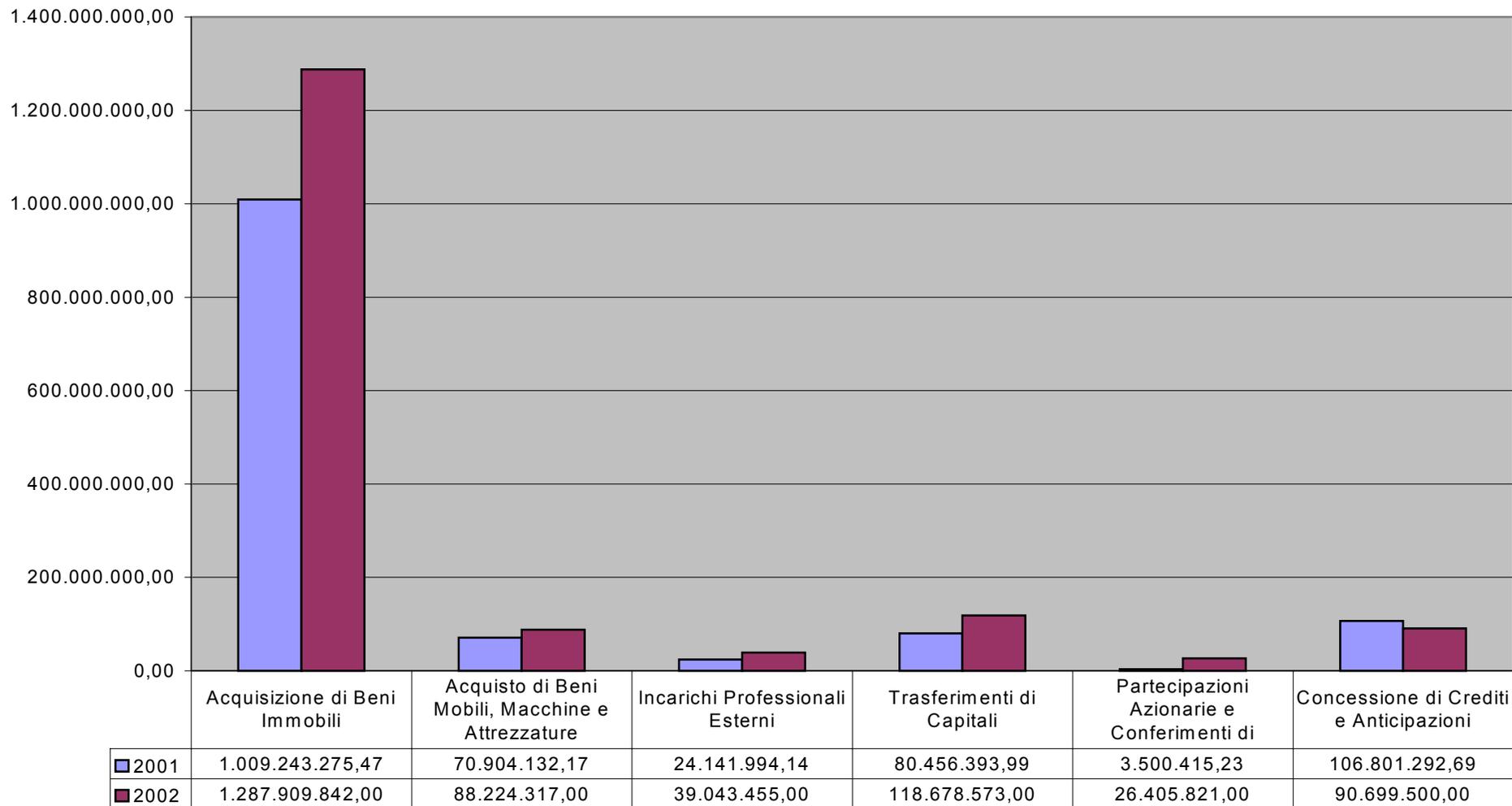
Il dato riferito alla restituzione dei prestiti è molto significativo e permette di valutare positivamente l'andamento dei debiti degli enti, debito interessato negli ultimi anni anche da una serie di operazioni con prodotti “derivati” tesi a diminuire il peso, peraltro contenuto, che lo stesso esercita sulla spesa.

**SPESE IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTO 2001**

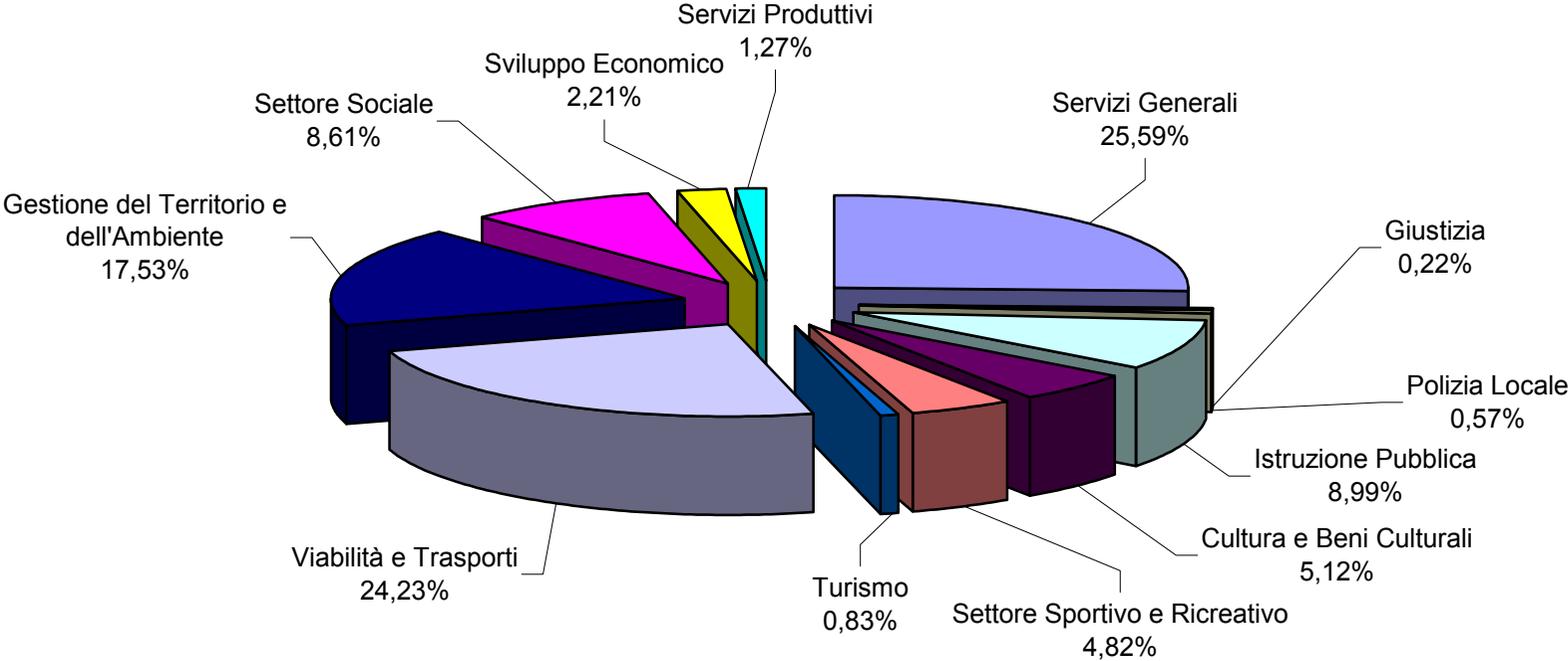


**SPESE IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTO 2002**

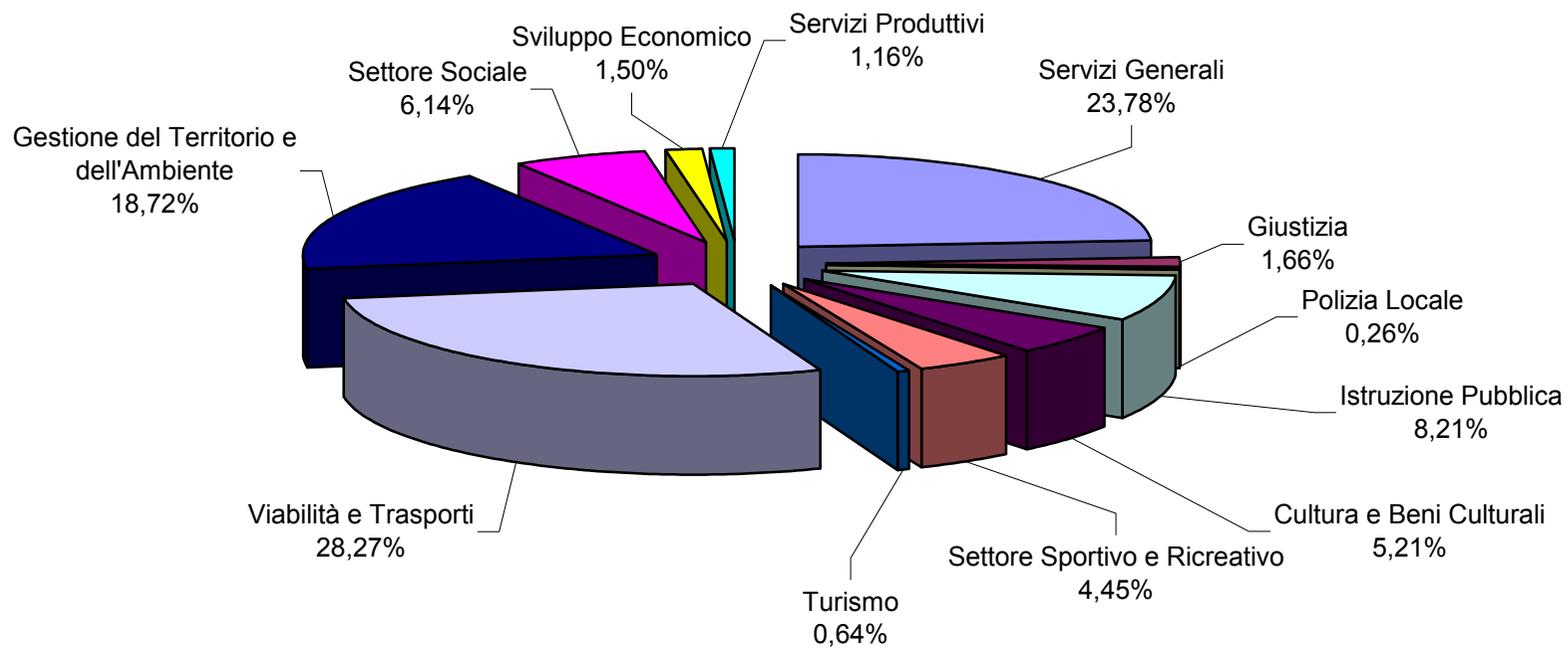


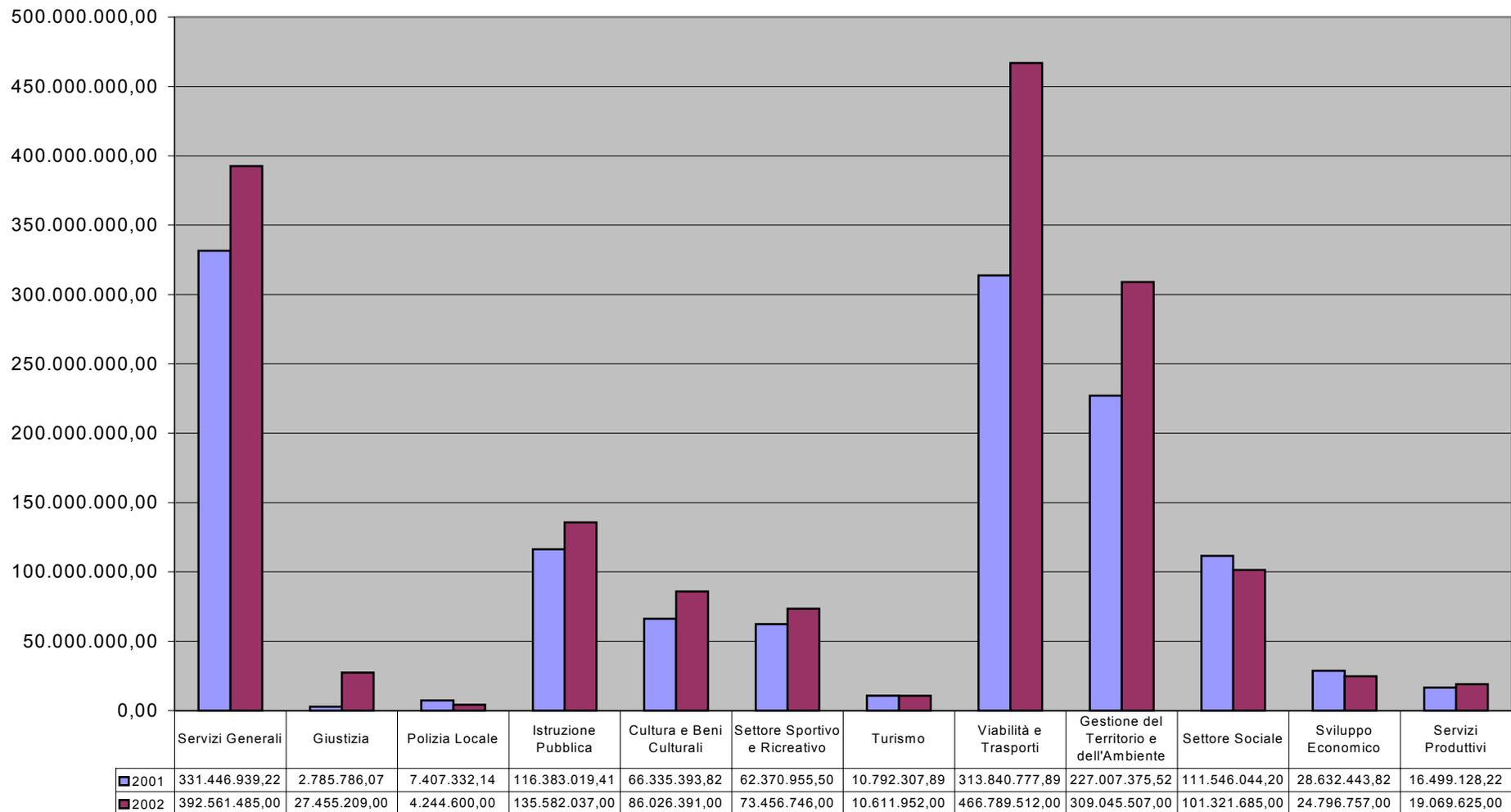


**SPESE IN CONTO CAPITALE PER FUNZIONE 2001**



## SPESE IN CONTO CAPITALE PER FUNZIONE 2002

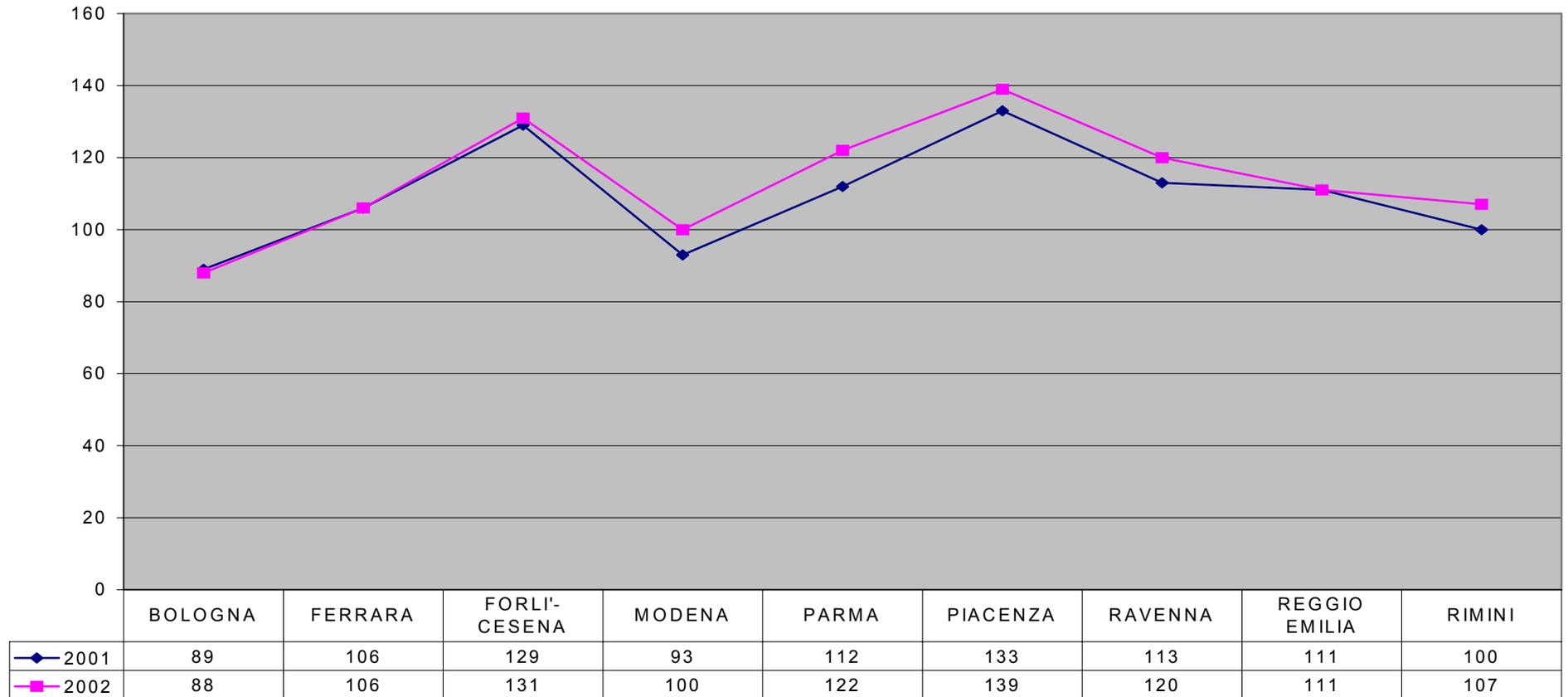




# Personale

La spesa per il personale rappresenta il 32,32% del totale della spesa corrente ed anche la seconda componente della stessa dopo l'acquisizione di beni e servizi. Nei bilanci di previsione per l'esercizio 2002 erano previste n. 38.062 unità di personale espresse in anni – uomo per una spesa complessiva di € 1.104.070.199. Gli impegni registrati in sede di rendiconto assommano a € 1.106.683.037 confermando in pratica la previsione. Il rapporto esistente fra gli abitanti e i dipendenti sta subendo negli ultimi anni un ridimensionamento infatti i Comuni della Regione impiegavano un dipendente ogni 103 abitanti nel 2001 mentre nel 2002 il rapporto sale ad un dipendente ogni 107 abitante. Anche la spesa media per dipendente subisce un incremento notevole passando da 27.443 € del 2001 a 29.076 € del 2002 (+ 5,95%).

### RAPPORTO ABITANTI PERSONALE

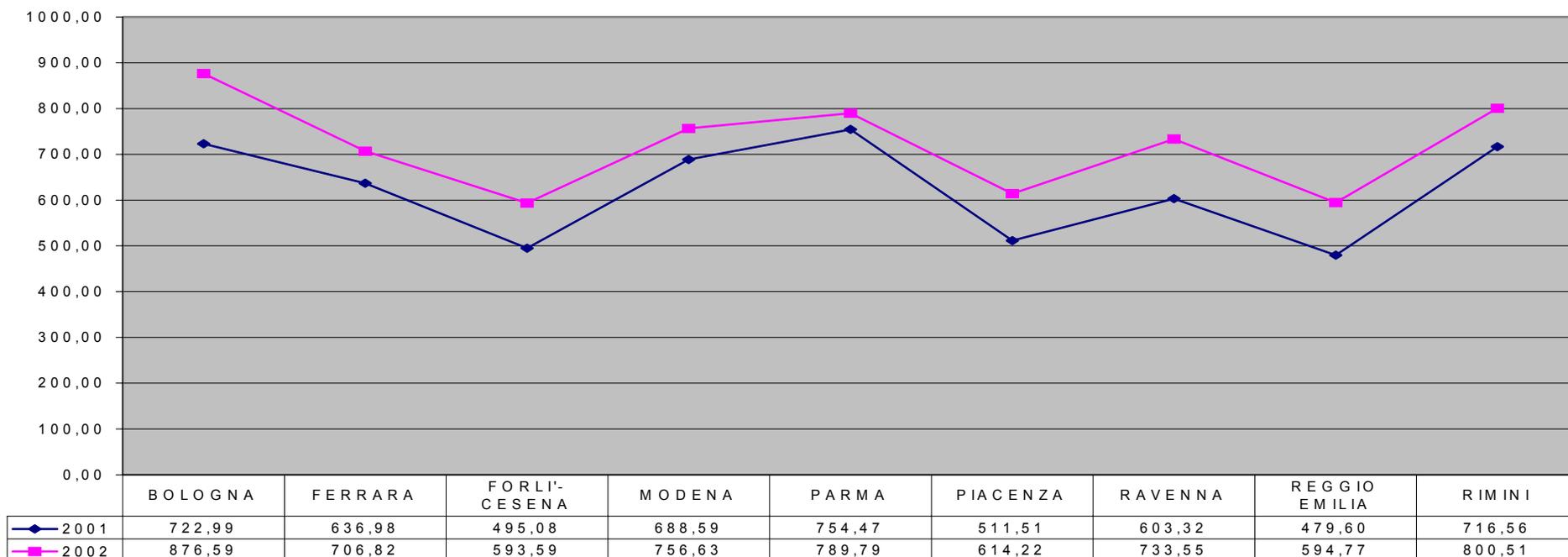


# INDICATORI

**Pressione finanziaria** (entrate tributarie + entrate extratributarie rapportate alla popolazione residente al 31.12.2002)

Misura il “carico finanziario” per ciascun abitante, cioè la quota pro capite conseguente ai tributi e alle tariffe per la fruizione dei servizi nonché le altre entrate extratributarie. La quota media regionale dell’esercizio 2002 è di € 741,45 con punte di € 876,59 per gli enti della Provincia di Bologna e di €. 593,59 per quelli della provincia di Forlì – Cesena.

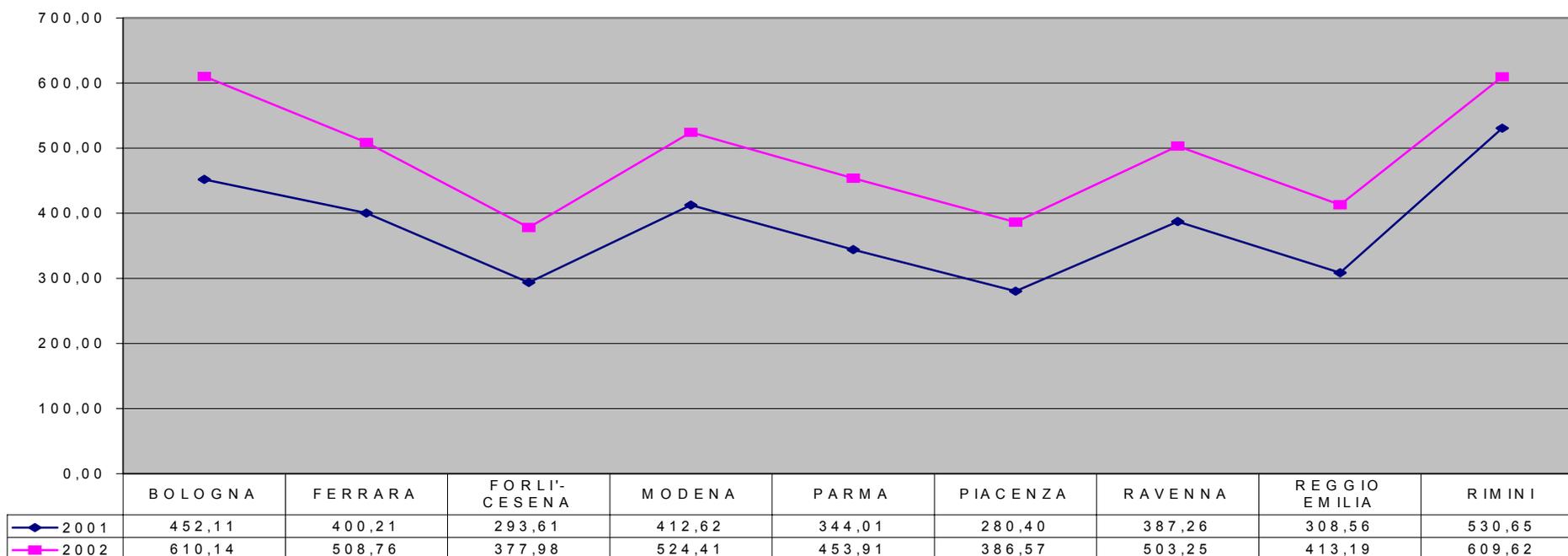
P R E S S I O N E F I N A N Z I A R I A



### Pressione tributaria (entrate tributarie rapportate alla popolazione residente al 31.12.2002)

Consente di valutare il carico tributario per abitante, cioè le entrate da imposte, tasse e tributi speciali. La notevole differenza rispetto al 2001 è influenzata, come già precisato in altra parte, dalla “compartecipazione all’IRPEF”. Rispetto alla media regionale di € 504,63 gli enti della Provincia di Bologna con € 610,14 pro capite rappresentano il livello massimo mentre, quelli della provincia di Forlì – Cesena, con € 377,98 la punta minima.

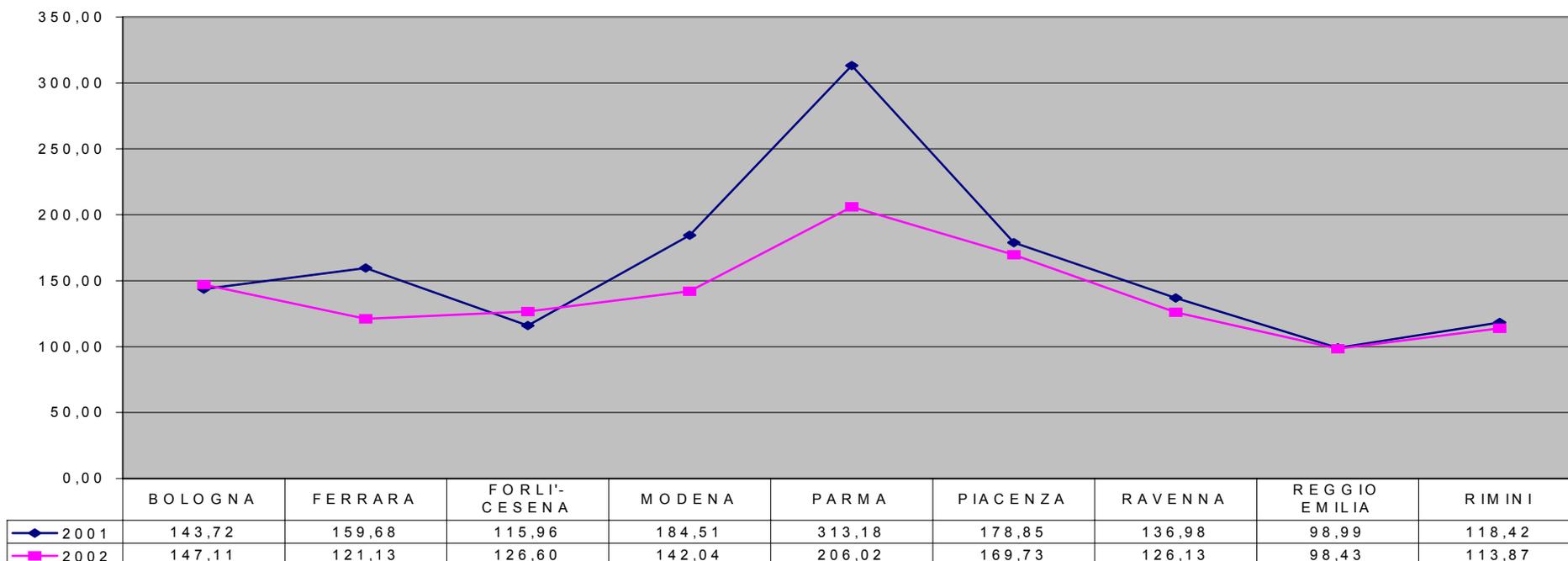
PRESSIONE TRIBUTARIA



### Pressione tariffaria (proventi dei servizi pubblici rapportati agli abitanti al 31.12.2002)

Permette la valutazione del carico medio per abitante. La media regionale si attesta a 139,87 € con punte per gli enti della provincia di Parma che, pur riducendo rispetto all'anno precedente i "servizi" gestiti in economia presentano ancora elevati livelli rispetto agli altri. L'importo più contenuto si registra nei Comuni della provincia di Reggio Emilia con € 98,43 pro – capite.

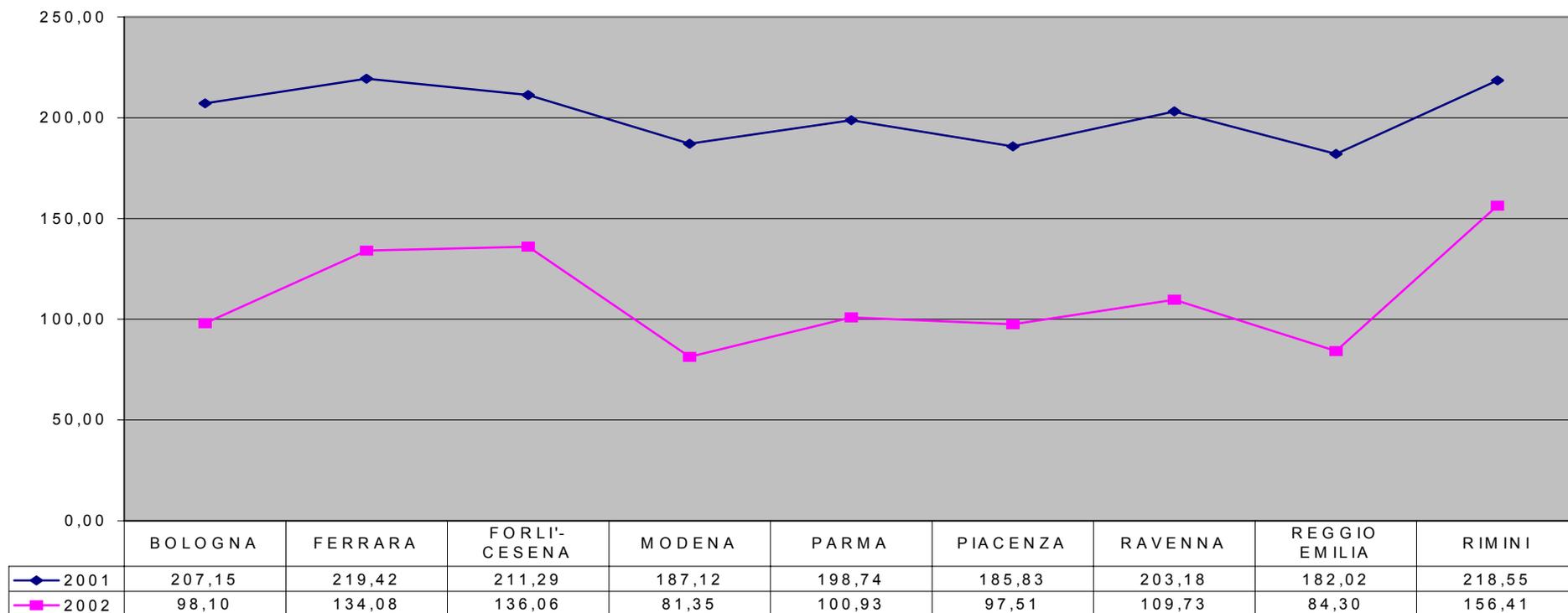
P R E S S I O N E T A R I F F A R I A



**Intervento erariale** (entrate da trasferimenti dallo Stato rapportate alla popolazione residente al 31.12.2002)

Indica l'importo pro – capite del trasferimento dal bilancio dello Stato ed è rilevato sulla base dei dati desunti dai Rendiconti. La “Compartecipazione all'IRPEF” pertanto risulta rilevata come in precedenza indicata. La media regionale si attesta su € 105,59 pro – capite con punte di 156,41 negli Enti della provincia di Rimini e di € 81,35 nei Comuni della provincia di Modena.

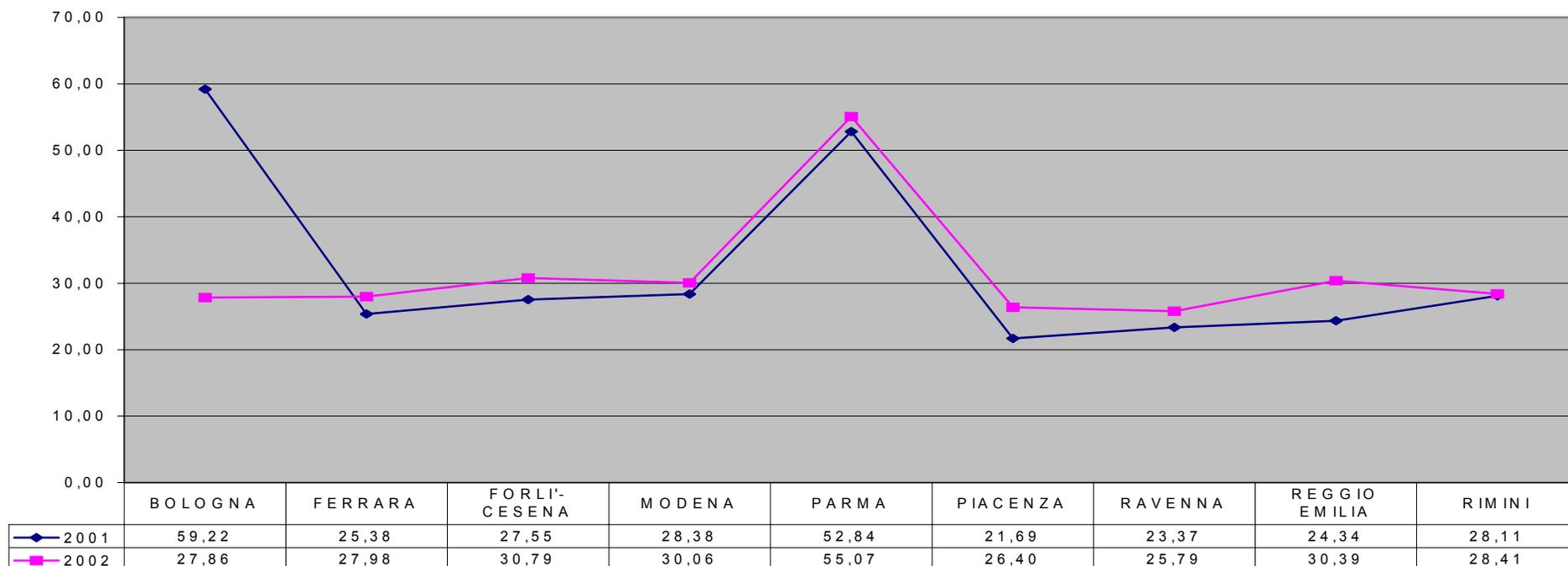
**INTERVENTO ERARIALE**



### Intervento regionale (entrate per trasferimenti dalla Regione rapportate agli abitanti al 31.12.2002)

Misura l'importo pro-capite dei trasferimenti dalla Regione e si attesta su una media di € 31,24. Gli importi risultano tutti in aumento rispetto al 2001 con una nota particolare per i Comuni della Provincia di Bologna dove, rispetto all'anno precedente, al Comune capoluogo non è stato più corrisposto il contributo per i servizi minimi di trasporto, versato direttamente all'Agenzia. Permane invece la situazione "anomala" del Comune di Parma dove tali risorse continuano a transitare per il bilancio.

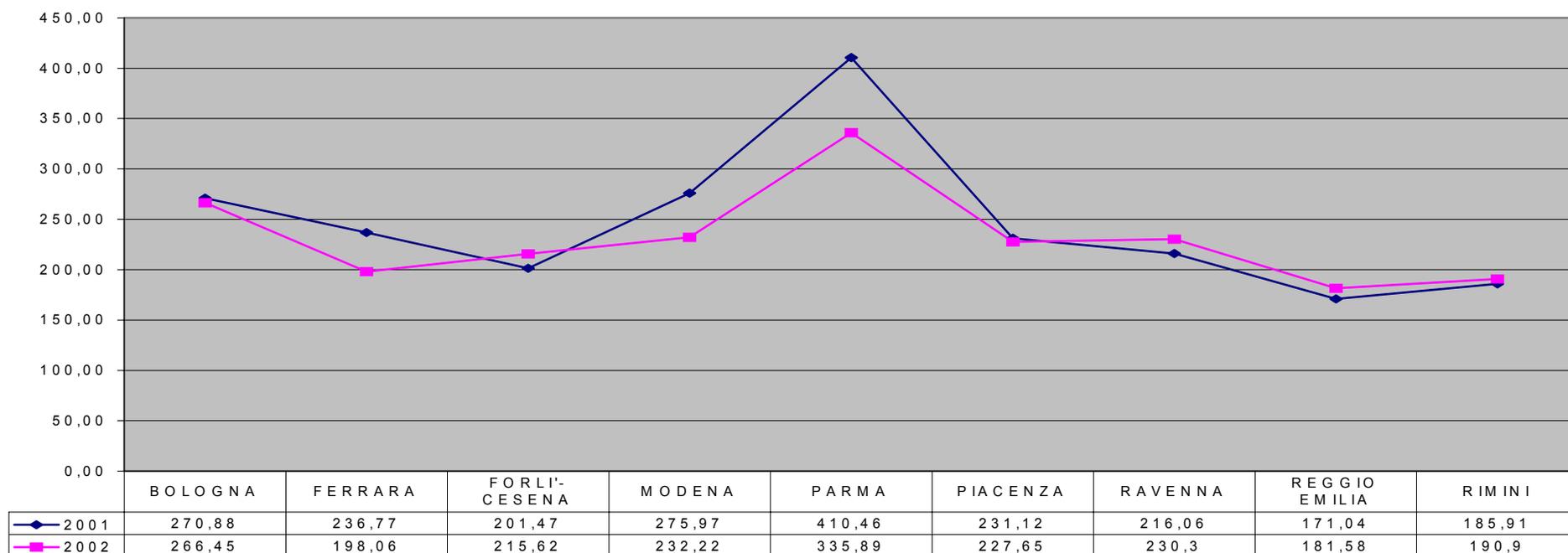
INTERVENTO REGIONALE



### Entrate proprie pro capite (entrate extratributarie rapportate agli abitanti al 31.12.2002):

Permette di valutare il valore pro capite delle entrate proprie dell'ente escluso le entrate tributarie. E' direttamente collegato ai servizi gestiti e presenta nella quasi totalità delle situazioni riduzioni rispetto all'anno precedente, conseguenti al diffondersi di gestioni esterne dei servizi. Il dato medio regionale è di € 236,82 con punte di 335,89 dei Comuni della provincia di Parma e 181,58 degli enti della provincia di Reggio Emilia.

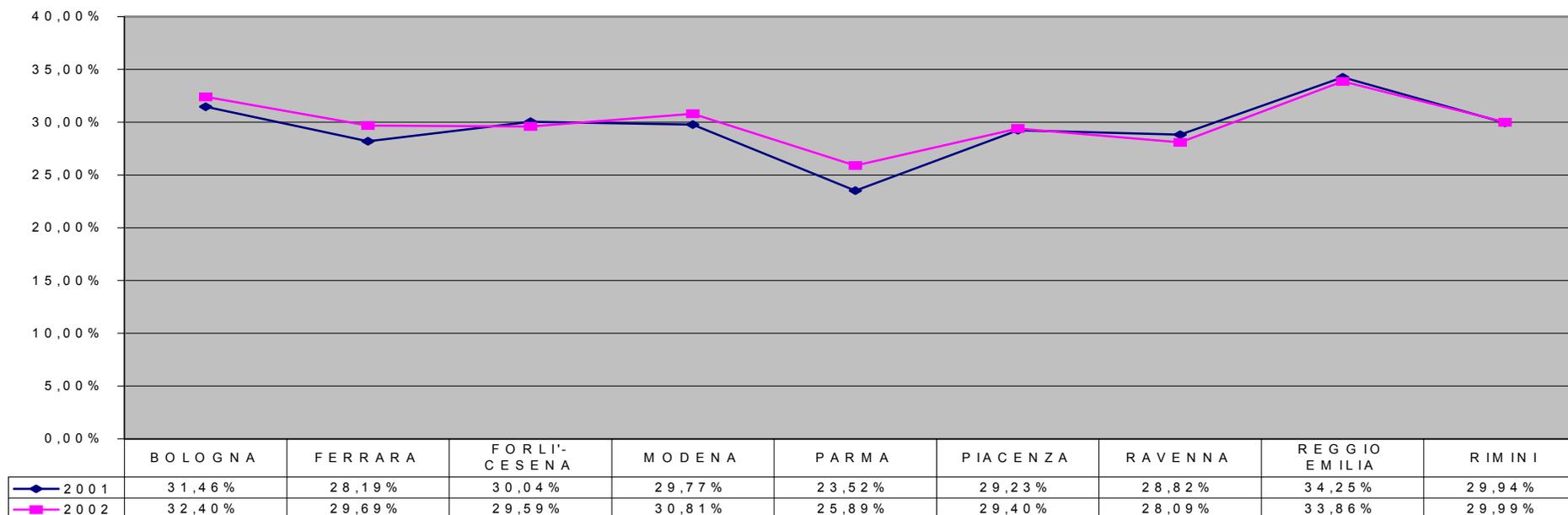
ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE



## Incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti

Misura la percentuale delle entrate correnti destinate alla copertura delle spese di personale. Rappresenta un elemento di rigidità in quanto “vincola” una quota di entrate per una finalità solo in minima parte “discrezionale”. La Media regionale si attesta sul 30,32% con punte del 33,88% nei Comuni della provincia di Reggio Emilia e del 25,89% nei Comuni della provincia di Parma dove, nonostante la riduzione rispetto al 2002, i servizi “produttivi” gestiti direttamente dagli Enti locali risultano ancora superiori alla media.

INCIDENZA SPESA PERSONALE SU ENTRATE CORRENTI



**Rigidità di spesa corrente** (spesa per il personale e per l’ammortamento dei prestiti rapportato al totale delle spese correnti)  
 Permette di comprendere quale sia la percentuale di spesa destinata a finalità non modificabili. La riduzione “anomala” rispetto al 2001 riferita agli enti della Provincia di Piacenza è conseguente alla estinzione anticipata di prestiti obbligazionari attuata dal Comune di Piacenza che ha, naturalmente, inciso sulla spesa per l’ammortamento. La rigidità strutturale media regionale è del 42,09%.

RIGIDITA' SPESA CORRENTE

